Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 90 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Giovedì 15 aprile 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 45, Semestre L. 23, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2.- Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 3.- Necrologie L. 4.- Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 6.- Economici, vedi tariffe. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 14, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-893

SUL FRONTE TUNISINO

La pressione nemica contenuta dalle nostre truppe in vivaci contrattacchi nel settore occidentale

Dieci velivoli incursori distrutti dalla caccia e dalla contraerea

Bollettino n. 1064

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La pressione nemica, aumentata nel settore occidentale del fronte tunisino è stata contenuta dalle nostre truppe in vivaci contrattacchi.

Reparti aerei dell'Asse hanno colpito, nel corso di azioni notturne, obiettivi delle retrovie avversarie e le installazioni portuali di Tripoli.

Località della Liguria, della Sicilia e della Sardegna sono state bombardate dalla Aviazione anglo-americana.

Sono segnalati danni di qualche entità a Trapani.

Durante tali incursioni, a seguito delle quali si deplorano complessivamente 25 morti e 30 feriti tra la popolazione civile, sei velivoli venivano distrutti dalle batterie contraeree e altri quattro dai nostri cacciatori.

La nostra fede non vacilla

Ciò che scrivono i soldati d'Italia

ROMA, 14.

Al Segretario Federale di Benevento è pervenuta da parte della Camicia nera Amedeo Renzi, attualmente prigioniero in India, una lettera semplice e fiera che va ad unirsi alle tante altre testimonianze di quella purissima fede fascista che anima i nostri combattimenti d'ogni grado e d'ogni condizione sociale.

«Il Vostro incoraggiamento — scrive il Renzi — *mi è di sprone e mi aiuterà sempre più a vincere ogni avversità. In quanto allo spirito sono in grado di affermarVi che la fede di Renzi è più che sempre ferma, non vacilla e mai vacillerà.*

State tranquillo che il morale è elevatissimo e se anche la sorte mi è stata avversa, mi sento immensamente orgoglioso di essere un figlio d'Italia combattente nelle Legioni di Roma.

Gradite i miei più sinceri saluti con l'augurio di trovarVi presto sul ridente suolo italico».

A chi risale la responsabilità di aver distrutto l'economia mondiale

ROMA, 14.

Si sente spesso accusare la Germania — dai rappresentanti dell'economia liberale — di averé voluto distruggere, a ragion veduta, l'economia mondiale. La realtà però — rileva in una sua nota l'Agenzia «La Corrispondenza» — è ben diversa. La grande crisi ha avuto inizio dal tracollo della Borsa di Nuova York nel 1929 e ha raggiunto il suo apogeo nel 1931 con la abolizione del tallone aureo. Già nel 1929 regnava nell'economia mondiale il caos, mentre l'avvento del nazionalsocialsimo in Germania data dal 1933.

Le vere cause della catastrofe dell'economia mondiale stanno in Versaglia. La libertà economica era bensì il terzo fra i quattordici punti del Presidente Wilson, ma gli uomini di Versaglia portarono alla tomba il sistema economico del XIX secolo, con lo smembrare inconsultamente l'Europa, con l'indebolirne il centro, col continuare, anche in tempo di pace, la guerra economica, pretendendo tributi insopportabili e irrealizzabili per un periodo indeterminato; tutte cause codeste della distruzione dell'economia mondiale dalla sua base.

L'impossibilità della Germania a pagare fu dissimulata con crediti esteri, lo spostamento nell'equilibrio economico mondiale fu mascherato con dei ripieghi.

Dopo Versaglia gli Stati Uniti hanno più che ognun altro contribuito al decadimento dell'economia mondiale. La guerra aveva loro procurato immensi guadagni, ne aveva fatto un Paese di creditori. Ma non si pensò in America a tirar da quel fatto le giuste conseguenze: nessun altro Paese si è come gli Stati Uniti corazzato di dazi proibitivi, nessuno ha maggiormente ostacolato con misure protezionistе la importazione dai Paesi debitori, i quali, come è sempre avvenuto, possono a lungo andare pagare solo con merci. Verità banale, ma che l'America si è sempre ostinata a non voler riconoscere. Nel 1930 essa aumentò ancora i suoi dazi e attirò a sè, tesaurizzandolo, le riserve auree del mondo, ma con ciò minava la base creditizia degli altri Paesi e conseguenza inevitabile fu il crollo della valuta aurea.

Il successivo passo decisivo verso la distruzione del sistema economico mondiale lo fece l'Inghilterra nel 1931, quando abbandonò il tallone oro. E su quella via la seguì l'America, benchè non ne avesse alcun bisogno. Ma con ciò provocò una fuga di capitali e così tenne basso il corso della sua valuta nonostante la sua bilancia commerciale fosse largamente attiva ed enormi fossero le sue entrate finanziarie.

Dopo che per anni la Germania era stata gravemente danneggiata dal protezionismo degli Stati Uniti, della Francia e di altri Stati, tutti i suoi provvedimenti per aumentare la sua esportazione e trovare modo di rimborsare regolarmente i suoi debiti furono ostacolati dalla ondata di svalutazione monetaria. La Germania ha osservato più a lungo che le fu possibile le regole di gioco della valuta aurea; per accrescere l'esportazione abbassò i suoi prezzi e le mercedi, pagando una simile politica con una stragrande disoccupazione. Ma ciò non impedì ai Paesi creditori di rendere vani i suoi sforzi con sempre nuove svalutazioni della loro moneta e con altri ostacoli e sbarramenti. Si può affermare che nessun Paese al mondo come la Germania ha comperato a così caro prezzo il diritto di criticare la economia liberale ormai in decadenza e non più sostenuta in buona fede neanche dai suoi maggiori e più autorevoli rappresentanti.

La gratitudine al Duce dei lavoratori del Credito e delle Assicurazioni per le nuove provvidenze

ROMA, 14.

La giunta esecutiva della confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e della assicurazione, avuta conoscenza delle provvidenze recentemente determinate per volontà del Duce in occasione della festa del lavoro, rendendosi interprete del sentimento dei lavoratori rappresentati ha espresso al Duce la più fervida gratitudine per le provvidenze adottate che, mentre hanno in sè una concreta consistenza economica, debbono e possono considerarsi anche come un riconoscimento morale per la disciplinata operosità delle categorie volta al conseguimento della vittoria.

Bottai riferisce al Duce su importanti attività culturali

ROMA, 14.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Bottai il quale gli ha riferito circa l'attività scientifica ed editoriale della scuola di perfezionamento presso la R. Università di Roma di cui ha personalmente ripreso la direzione. Al Duce, che ha voluto conoscere dati e orientamenti della vita della scuola dall'anno 1939-40 della sua fondazione a oggi, Bottai ha fatto un quadro dell'attuale ordinamento e sistemazione degli studi corporativi, rappresentandogli l'opportunità di una coordinazione degli enti universitari che vi attendono, a somiglianza di quanto si è fatto in altri rami della scienza.

Il Duce, dando la sua approvazione alle idee espresse, ha disposto che si approntasse al fine indicato, disegno di apposito istituto. Con la occasione il Duce ha voluto ricordare la vasta opera del camerata Bottai per la scuola fascista nei sei anni di sua permanenza al Ministero dell'Educazione Nazionale, e in specie la collaborazione data gli nella elaborazione della «Carta della Scuola» nella formazione della nuova scuola media, che risponde alle esigenze di unità da lui stesso segnate alla preparazione dei giovani, e gli ha, infine, preannunziato, quale riconoscimento della sua perizia e fede dell'arduo lavoro, il conferimento della stella d'oro al merito della scuola.

In un settore di operazioni in Tunisia, dove più accanita ferve la battaglia, nostri carri armati contrattaccano energicamente una puntata di forze corazzate nemiche (R. G. Luce - Bonvini)

La battaglia di Mareth e la manovra fino all'Akarit descritta in una relazione ufficiale

Ecco la relazione ufficiale sulla battaglia di Mareth e sulla manovra da Mareth all'Akarit.

L'inizio dell'attacco dell'Armata britannica

1. — La notte sul 17 marzo, dopo una preparazione di artiglieria che per violenza, durata, numero di batterie e munizioni, trova riscontro solo nella battaglia di Alamein dello scorso ottobre, i due terzi dell'Ottava Armata britannica iniziano l'attacco alla linea di Mareth.

Contemporaneamente un terzo delle forze nemiche, per le poco agevoli vie del deserto, punta minaccioso all'aggiramento della nostra destra, oltre il massiccio gebelico di Matmata, protetto da un sottile velo disteso fra Melab e Tebaga. Dopo sei giorni di lotta accanita nel settore costiero, il nemico non ha conseguito che successi modesti in proporzione dei mezzi impiegati e del prezzo di sangue pagato.

La Prima Armata che finora ha reagito essenzialmente con continui pronti, fulminei contrassalti di reparti in posto e con la manovra di fuoco delle sue artiglierie, pone ora per la prima volta il quadro della battaglia sul piano di un contrattacco di grande unità.

La 15.a Divisione corazzata germanica (ridotta pe raltro per i precedenti combattimenti in altri settori tunisini alle proporzioni di un terzo dei propri effettivi) in unione ad altre forze italo - tedesche della linea di Mareth, nei giorni 22 e 23 marzo recide alla base il saliente nemico incuneatosi fra le nostre linee.

Questo contrattacco di stile stronca ogni velleità britannica sulla linea di Mareth. L'Ottava Armata, che indubbiamente ha sottovalutato le capacità reattive delle nostre truppe (sono i prigionieri che lo affermano) e le possibilità di resistenza della linea stessa, non rinuncia alla lotta e sposta la massa dei propri effettivi a rinforzo delle unità già in marcia contro il nostro settore sud-occidentale trasformando in azione principale quella che nel piano originario doveva essere soltanto concomitante. L'attacco viene sferrato nella notte sul 23 dalle avanguardie corazzate del primo scaglione britannico; anche qui la lotta si fa estremamente dura ma le nostre contromisure, in perfetto sincronismo con il delinearsi della manovra inglese, sono già in atto. Già è affluita in loco gran parte della 21.a Divisione corazzata messa a disposizione dal Comando Gruppo Armate mentre è in corso il movimento della 164.a Divisione di fanteria ritirata dalla linea. Con queste ed altre forze che vengono man mano sottratte alla linea di Mareth la situazione del settore meridionale viene prontamente fronteggiata prima, e nettamente dominata poi.

Quando, nel quadro di una situazione strategica che investe le forze dell'Asse nel settore centro-meridionale tunisino, la Prima Armata riceve ordine di ripiegare, il comandante propone di portare anzitutto a termine la battaglia in corso, che ritiene di poter risolvere vantaggiosamente anche in questo settore e di procedere soltanto dopo al movimento retrogrado.

Ordinata manovra di ripiegamento

Ricevuta conferma di iniziare senz'altro il ripiegamento, l'Armata può affrontare ed eseguire felicemente la difficile manovra, con esattezza prodigiosa, in virtù delle predisposizioni già attuate, della reazione manovrata che continua ad opporre all'attacco nemico che, puntando su El Hamma, costituisce una prossima minaccia che occorre parare ed è infatti parata lasciando il nemico incerto e perplesso, per effetto della precedente vittoria sulla linea di Mareth di fronte alla quale le truppe nemiche rimaste battute e depauperate di mezzi a vantaggio della massa aggirante, non sono in grado di contrastare efficacemente lo sganciamento.

Al 31 marzo, con il rientro delle retroguardie oltre la linea del Akarit, dopo una breve sosta sulla linea di El Hamma, Gabes, la manovra è conclusa. Il nemico registra al proprio attivo un modesto guadagno territoriale e la cattura di qualche migliaio di prigionieri, presi con l'arma in pugno dopo aver sparato l'ultima cartuccia; prigionieri che una situazione logistica meno tesa nell'ambito dei trasporti avrebbe indubbiamente ridotti di numero.

L'ottava Armata, che da 34 mesi l'Inghilterra alimenta di uomini, di cannoni, di carri armati e di mezzi di ogni genere, ha subito sulla linea di Mareth e nella successiva manovra uno scacco clamoroso, da cui non ha fatto mistero in forma velata il Premier britannico e che in forma più esplicita un corrispondente del *Times* ha così riassunto:

Il nemico confessa lo scacco

«Rommel non sarà tagliato fuori dato che la maggior parte delle sue truppe ha già passato la stretta di Gabes. La speranza di catturare la massima parte delle forze nemiche si è dovuta abbandonare. Tutto quello che è stato possibile di fare è il rastrellamento di posizioni fortificate di piccola importanza. Questa situazione ritengo sia stata provocata dai rovesci subiti dall'Ottava Armata nel contrattacco sferrato da Rommel la scorsa settimana. Tutto ciò ci delude molto, ma anche le possibilità delle truppe americane, che avrebbero dovuto compiere il principale attacco sul fianco nemico, non sono state molto migliori delle nostre».

Riassunto sinteticamente il bilancio di una operazione che ritorna ad onore e gloria delle truppe e dei Comandi della Prima Armata, sembra utile passare in rassegna gli elementi essenziali che hanno originato, sviluppato, concluso quesо indiscutibile successo delle nostre armi.

Le posizioni avanzate

In relazione a questi criteri fu fatto occupare da truppe consistenti, e organizzare a difesa, il cordone collinoso sopra accennato, costituendone una posizione avanzata destinata ad imporre al nemico un primo schieramento e a contenere l'impeto del primo attacco.

Fu dato incremento in tutto il settore costiero alla fortificazione campale (reticolati e campi minati), furono assegnati più vasti settori alle grandi unità della zona montana, da dove fu predisposta anche la sottrazione di una Divisione non appena la manovra nemica si fosse precisata in ogni dettaglio).

Per la difesa del settore sud-occidentale (soglia Tedaga-Melab) fu raccolto e rinforzato con quanto disponibile il raggruppamento sahariano, scontando a priori una situazione delicata alla quale si ritenne di poter parare (come infatti avvenne) con la manovra delle riserve mobili di cui l'Armata non disponeva in proprio, ma che erano state assicurate dal Comando Gruppo Armate.

Particolarmente curato fu lo schieramento e l'impiego delle artiglierie che, favorite da buone posizioni, da ottimi osservatori, dovevano costituire uno dei cardini della nostra resistenza.

Data la minor gittata, il numero di pezzi, lo scarso munizionamento in raffronto con le artiglierie del nemico si dovette rinunziare di massima alla controbatteria per concentrare il fuoco sugli obiettivi più importanti, dosando il numero dei colpi in relazione alla pericolosità degli obiettivi stessi: la manovra del fuoco predisposta nei minimi dettagli ha pienamente risposto in ogni fase della battaglia con risultati di precisione, di potenza, di tempestività, tali da costituire il più manifesto se non essenziale ostacolo alla avanzata nemica.

Nel quadro della rinascita di ogni energia materiale e morale, vi erano da ritoccare alcuni metodi di combattimento delle nostre fanterie, che affermati da tutti in teoria si erano andati smarrendo nella guerra del deserto dove il ritmo della lotta era segnato dall'azione dei carri, dei controcarri, delle artiglierie, dell'aviazione. La fanteria per lungo tempo anchilosata in compiti di resistenza in posto non contrattaccava più.

I compiti assegnati alla fanteria

A colmare questa lacuna, a ridar vita e fede ai nostri fanti il Comando d'Armata ha atteso con cura particolare adoperando ogni mezzo: dall'incitamento all'emulazione, dalla repressione al premio immediato. Fino dai primi contatti con il nemico si è preteso che il fante, la squadra, il plotone ecc. reagissero con il contrassalto, il contrattacco in misura proporzionale all'offesa nemica. Particolare questo di non trascurabile entità quando si pensi che l'attacco nemico che ci approntavamo a rigettare doveva essere nella fase iniziale di rottura, portato essenzialmente con fanterie sia pure potentemente appoggiate, in quanto è ormai canone indiscusso che grandi unità corazzate non possono (pena la distruzione rapida) affrontare posizioni sistemate a difesa se prima la fanteria, l'artiglieria e i carri di appoggio e l'Aviazione non hanno aperto una breccia proporzionale al deflusso della massa corazzata.

A metà marzo la nostra preparazione lungi dall'essere quella desiderabile, segnava tuttavia punti di notevole vantaggio. Restavano invero vaste e paurose lacune, ma in complesso l'Armata, rinata dalle gloriose schiere dei valorosi che si erano battuti ad Alamein, in Sirtica e sul Gebel, rinsanguata con nuovi elementi che assorbivano lo spirito dei veterani, epurata da molte scorie che l'evacuazione dalla Tripolitania aveva tratto seco, aveva ora un suo stile, una sua anima che accertava la lotta; fieramente decisa a protrarla fino alle estreme conseguenze su quelle posizioni che erano state affidate all'onore dei nostri soldati.

A metà febbraio le avanguardie britanniche avevano inutilmente — e per la verità assai flaccamente — inseguito le nostre truppe da Tripoli a Mareth. Si arrestavano in vista delle nostre posizioni iniziando piccole azioni di dettaglio intese a sondare l'andamento delle nostre linee.

Comprendere la guerra

A chi discutendo del conflitto si lasci soltanto guidare dal cuore, il comunicato del settimo incontro di guerra fra il Duce ed il Führer sembrerà redatto nei soliti termini usati dal linguaggio ufficiale.

La guerra va meditata oltrechè sofferta, studiata oltrechè sentita nelle sue vicende belliche, analizzata nei suoi fattori che non sono mai esattamente ed esaurientemente determinati, tanto numerosi ed intricati essi sono e va inoltre abbracciata col cervello in tutta la sua vastità nell'intento di trarne le ragioni che conducono alla vittoria.

Quando il comunicato afferma che tutte le questioni inerenti alla condotta comune della guerra sono state esaminate, significa che nessun aspetto del conflitto è sfuggito all'esame, all'analisi chirurgica fatta dai due Capi, unici a possedere i dati sufficienti per discuterli.

Gli avvenimenti ormai dimostrano che per quanto vasti e lontanissimi siano i fronti di lotta, le mosse che si effettuano al fronte dell'est influenzano lo scacchiere mediterraneo e quelle nel Mediterraneo, particolarmente dal punto di vista navale, influenzano le operazioni nel Pacifico.

L'esame dunque non si è soltanto limitato ad un attento e minuzioso giro d'orizzonte ma è stato approfondito in ogni sua parte per cui sono state decise «le misure da prendere in ogni campo», misure che significano intensificazione della guerra subacquea, condotta della guerra nel Mediterraneo ed al fronte russo, condotta della guerra aerea, condotta della guerra nel settore industriale ed economico, agricolo, alimentare, delle comunicazioni ossia condotta totale della guerra «impegnando integralmente tutte le energie fino alla vittoria decisiva». E vittoria decisiva significa eliminazione totale di ogni pericolo futuro che da oriente e da occidente minacci lo spazio europeo-africano. Infatti se si dovesse realizzare il sogno di Stalin, vecchio sogno zarista, l'U.R.S.S. ottenendo lo sbocco al Mediterraneo pensarebbe di gravitare verso l'Africa. Se le Potenze dell'Asse non impedissero con tutti i mezzi all'imperialismo americano di spezzare le forze di gravitazione dell'Europa verso l'Africa, di cui l'Italia è naturale trampolino, gli Stati Uniti asservirebbero l'Europa al loro dominio. La vittoria dunque alla quale tendono l'Italia e la Germania non nasce da un piano difensivo che preserva dall'offesa e dall'invasione nemica il bastione europeo, ma da un piano offensivo che restituisca all'Europa i territori africani tanto cari alla memoria e alle glorie dell'Italia, che conquistandoli contro tutte le ostilità e gli egoismi delle varie democrazie li ha fecondati e redenti con il suo sangue ed il suo lavoro.

I mezzi per condurre questa guerra offensivamente e difensivamente vengono all'Italia ed alla Germania non soltanto dalle proprie risorse territoriali ma anche da tutti i territori organizzati ormai in funzione europea. Le Potenze dell'Asse possono disporre a sufficienza di prodotti agricoli, di attrezzature industriali che consentano di intensificare la produzione la quale non ha ancora raggiunto il limite massimo. Va rilevato inoltre che uno dei fattori essenziali della condotta della guerra continua a rimanere la manovra per linee interne avendo le Potenze dell'Asse la possibilità di alimentare i vari fronti della fortezza europea molto più celermente di quanto non siano in grado di fare i nostri nemici i quali, per la necessità della loro produzione bellica e per alimentare le loro popolazioni, sono obbligati a far giungere i viveri e le materie prime per via mare, tra compresi gli Stati Uniti che per le loro industrie debbono attingere alle miniere dell'America centrale. Per questo la guerra continuerà ad avere in preponderanza — anche se con meno teatralità — la economia navale e proprio per questo gli imperi anglosassoni, disponendo di molti mezzi e di un grande tonnellaggio sostenuta da imponentissime forze da guerra. Ma il tonnellaggio mercantile e le lotte da guerra sono ormai irreparabilmente denunciate il che riconoscono gli ambienti responsabili anglosassoni e la mano che la guerra subacquea, intensificando le sue offese, non produrrà fatalmente la frattura fra i centri di produzione dei viveri e delle materie prime e quelli di impiego e di consumo.

Ma la decisione della guerra non sfocerà soltanto alle forze navali, non soltanto agli eserciti terrestri, non soltanto alla Aviazioni, ma allo sforzo totale di tutti i popoli europei, particolarmente di quelli dell'Asse che sono principali protagonisti e dalla cui vittoria l'intera Europa avrà una nuova era di pace e di giustizia.

Come è avvenuta la riorganizzazione delle forze italiane sulla nuova linea

2. — Verso il 15 febbraio con il rientro delle ultime nostre retroguardie dietro la linea di Mareth, l'inseguimento britannico iniziato ad Alamein il 4 novembre protrattosi per oltre 2500 km. è finito.

Le nostre truppe, facendo ovunque fronte al nemico e combattendone gli attacchi nei momenti più salienti di questa gigantesca epopea, hanno scritto una pagina di storia che rimarrà memorabile. Ma sarebbe illusorio nascondere che questo immane travaglio durato per mesi non abbia agito profondamente oltre che sui fattori materiali, anche su quelli morali del nostro potenziale bellico. Il Comando della Prima Armata nell'iniziare il suo funzionamento ne ha la sensazione netta e precisa: si apre e viene affrontata da tutti con la massima energia tutta una fase di intenso lavoro di ricostruzione materiale e morale.

In questo sguardo panoramico non trova luogo una minima disamina dei provvedimenti adottati e rapidamente condotti a termine per potenziare nel modo migliore le nostre forze, basta accennare che si è dato il massimo impulso all'avvicendamento di quegli elementi che, superati i 36 mesi di permanenza in Colonia, per i disagi sofferti e lo stato morale deoreso rappresentavano più un elemento di debolezza che di forza. Si sono completati in uomini e mezzi numerosi reparti, altri sono stati sciolti, altri ricostituiti; sono stati sostituiti comandanti anche di grado elevato che, pure avendo dato ottime prove in passato non apparivano più in condizioni di fisico e di spirito tali da affrontare nuove prove, che si approssimavano ancora più dure di quelle trascorse; si è con ogni mezzo ravvicinato, anche materialmente, i Comandi e le truppe; si è cercato nei limiti dei modesti mezzi concessi di migliorare le condizioni materiali del soldato; sono stati ripresi energicamente alla mano e riordinati i servizi di intendenza, è stata ricata in pieno ai Comandi di grandi unità la loro integrale funzione tattico-organico-logistica che si era smarrita attraverso sistemi di comando, che, attuabili in eserciti stranieri, sono innegabilmente da scartare presso il nostro.

Soldati, quadri, Comandi, hanno avvertito da sè che dopo le gloriose ma dolorose vicende trascorse, una fase nuova si andava iniziando e verso la quale si poteva guardare se non con la certezza di una vittoria sicura, certo con tranquilla fiducia.

L'immeritata fama della "Maginot del deserto,,

Le posizioni assegnate alla Prima Armata sono conosciute attraverso una fama immeritata di «Maginot del deserto», questa «Maginot» era costituita in sostanza da una trentina di «Bunkers» nella zona costiera, planeggiante a sbarramento delle principali comunicazioni, naturalmente buone le posizioni della zona montana, completamente aperto il terreno ad occidente della montagna dove una vasta soglia di circa 13 chilometri non offre assolutamente ostacolo alla manovra di forze corazzate.

Nel concetto francese, la «Maginot del deserto» doveva rappresentare un primo ostacolo alle forze italiane della Libia, notoriamente sorvolate di mezzi corazzati, per dar tempo a tutta una serie di contro manovre per lo sviluppo delle

Colloqui del Führer con Antonescu

Il Conducator riafferma l'incrollabile decisione del popolo romeno di proseguire fermamente fino alla vittoria la lotta contro i nemici dell'Europa

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14.

Il Führer ha ricevuto il 12 aprile il Capo dello Stato romeno maresciallo Antonescu, nel corso di una visita che si è protratta per alcuni giorni.

Le conversazioni intorno alla situazione politica generale ed ai vari problemi relativi alla lotta comune contro il bolscevismo e le plutocrazie anglo-americane con esso alleate, hanno avuto luogo nello spirito dell'amicizia tedesco - romena e dell'immutabile fratellanza d'armi che lega le Nazioni aderenti al Patto Tripartito.

Alle conversazioni hanno preso parte anche il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ed il capo del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche maresciallo Kaitel.

Il Führer ed il capo dello Stato romeno hanno confermato la loro incrollabile decisione di proseguire fermamente fino alla vittoria senza compromessi, mediante l'impiego di tutte le loro forze, la lotta contro i nemici dell'Europa. Il popolo romeno condurrà spalla a spalla coi popoli delle Potenze dell'Asse la lotta fino alla vittoria finale onde assicurare, con questo storico contributo all'indipendenza dell'Europa, l'avvenire della Nazione romena.

Il maresciallo Antonescu era accompagnato dal Capo di Gabinetto militare colonnello Davidescu e da ufficiali dello Stato Maggiore romeno.

All'incontro hanno partecipato, inoltre, il ministro plenipotenziario germanico a Bucarest, von Killinger ed il generale tedesco Hansen addetto al Quartier Generale delle Forze Armate romene.

A quanto si apprende, a compimento del comunicato ufficiale, l'incontro Hitler-Antonescu ha fornito occasione per un approfondito scambio di vedute intorno alla situazione politica generale ed ai vari problemi relativi alla lotta contro i comuni nemici, ed è avvenuto nello spirito della provata amicizia romeno-tedesca, e della fratellanza d'armi che lega i due popoli.

Alla maggior parte dei colloqui ha preso parte il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop.

Ad una esauriente discussione intorno alla situazione militare hanno preso parte, oltre al capo del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, maresciallo Keitel, il colonnello generale Jeschenek, il generale Hansen, il tenente generale Warlimont.

Ad un ricevimento dato successivamente, hanno partecipato oltre alle citate personalità, il reichleiter Bormann, il capo della stampa del Reich dott. Dietrich, e il ministro plenipotenziario tedesco a Bucarest von Killinger.

La visita del capo dello Stato romeno al Quartier Generale del Führer si è svolta nell'atmosfera di aperta amicizia che lega da lunga data il Führer ed il maresciallo Antonescu, e nello spirito della fratellanza di armi delle Forze Armate tedesche e romene, che dal 22 giugno 1941 combattono spalla a spalla sul fronte dell'est.

Dopo il recente incontro tra il Führer e il Duce, queste conversazioni hanno fornito una tangibile dimostrazione della ferma decisione delle Potenze del Tripartito di proseguire fermamente, mediante l'impiego di tutte le forze, la lotta contro i nemici dell'Europa, sino ad una vittoria senza compromessi.

Nello stesso tempo è stata nuovamente confermata la volontà del popolo romeno di condurre la lotta a fianco dell'Asse fino alla vittoria finale, al fine di creare, con questo storico contributo all'indipendenza dell'Europa, le basi per assicurare il suo avvenire.

La fratellanza d'armi, che si è espressa in più occasioni da ambo le parti, mediante la concessione delle più alte decorazioni al valor militare ad ufficiali romeni e tedeschi e con la collaborazione più stretta tra i due Eserciti alleati, si è nuovamente manifestata in occasione delle conversazioni del maresciallo Antonescu con le varie personalità militari tedesche presenti, come pure nel corso di una riunione di ufficiali di Stato Maggiore tedeschi e romeni.

Questo incontro è l'ottavo della serie degli incontri tra il Führer e il maresciallo Antonescu. Il precedente aveva avuto luogo tre mesi or sono, il 10 e 11 gennaio 1943, al Quartier Generale del Führer.

"CIVILTA'„ SOVIETICA

L'obbrobrioso eccidio di Smolensk ad opera della Ghepeu

Dodicimila ufficiali polacchi massacrati

BERLINO, 14.

Tutti i quotidiani tedeschi dedicano stamane ampio spazio nelle prime pagine, alla notizia sull'eccidio di migliaia di ufficiali polacchi avvenuto nel 1940 presso Smolensk e di cui si era brevemente parlato nei giorni scorsi.

Anche l'Agenzia ufficiosa tedesca, con una breve nota odierna, ritorna sull'argomento, fornendo ulteriori particolari venuti alla luce recentemente. A circa 20 chilometri da Smolensk, sulla strada Smolensk-Witebsk, la Ghepeù aveva sistemato a campo di concentramento una vasta area boschiva, nella selva di Katyn, circondata da un recinto di filo spinato e rigorosamente vigilato da numerose sentinelle. Quella zona doveva diventare, più tardi, il cimitero di circa 12 mila ufficiali polacchi, fatti affluire, man mano, da altri campi di concentramento dell'ex Polonia, dove i bolscevichi avevano radunate le loro vittime. Ci fu un periodo di tempo in cui dalla stazione di Smolensk partivano ogni giorno, verso l'imbrunire, dai tre ai quattro treni carichi di ufficiali polacchi, diretti alla località su accennata.

A quanto riferiscono gli abitanti di un piccolo centro vicino al bosco di Katyn, per circa una decina di giorni si udirono le salve delle mitragliatrici e gli urli di terrore degli assassinati, cui seguiva imposto di scavarsi la fossa comune. La località esatta in cui si trovano le enormi fosse dell'eccidio sarebbe stata segretamente contrassegnata da alcuni polacchi scampati al massacro, i quali avrebbero posto ai lati del gigantesco cumulo due crocette di legno che permisero più tardi di rintracciare esattamente la località del misfatto.

Le esumazioni nel bosco di Katyn, presso la collina di Kosegory, avvennero alla presenza di alti ufficiali delle Forze Armate germaniche, di numerosi esperti, con a capo il direttore dell'Istituto di medicina e di criminologia di Breslavia.

L'identificazione degli ufficiali polacchi trucidati dai bolscevichi è resa più facile dai documenti che si trovano nelle uniformi degli infelici. Finora sono state scoperte due grandi fosse comuni, contenenti l'una circa 4 mila e l'altra dai 5 ai 6 mila cadaveri. Gli scavi continuano. Si presume che altre due gigantesche fosse si trovino nelle vicinanze.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» occupandosi della macabra scoperta fatta nella foresta di Katyn, affermano che si tratta senza dubbio di uno dei più spaventosi e mostruosi crimini della storia di tutti i tempi.

Allorchè il generale Sykorsky, il capo del governo fantasma polacco a Londra, si è dato cura di sapere presso i nuovi alleati del Kremlino la sorte dei suoi connazionali che erano misteriosamente spariti dal territorio polacco, si è potuto constatare dopo mesi di ricerche affannose, che un milione e 800 mila di essi tra cui 400 mila bambini, sono stati assassinati. Oggi i polacchi apprendono che oltre 10 mila ufficiali, cioè un terzo del corpo ufficiali dell'Esercito polacco su piede di pace, sono stati trucidati.

E' la stessa mostruosa sorte di diecine di migliaia di estoni, lettoni e lituani, che il bolscevismo ha massacrato nel suo breve, ma sanguinoso dominio, sul quel territorio.

La guerra è dura ed ha portato anche ora inevitabilmente, al minore apprezzamento della vita dell'uomo, ma l'inesorabile sistema di distruzione del bolscevismo, il terrore della Ghepeù o l'esecuzione in massa ordinata dai commissari rossi, appaiono oggi agli occhi di ogni uomo come il più sanguinoso e bestiale massacro della storia.

Di più — conclude il giornale — le fosse di Smolensk sono un simbolo e un ammonimento: ecco quale sarebbe il destino di sangue riservato all'Europa e ai suoi popoli, di antica civiltà, qualora il bolscevismo fluisse per trionfare contro le forze unite del nostro continente.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Omaggio del Prefetto al labaro della «Tagliamento» e saluto di congedo del luog. gen. Borghi

Ieri il Prefetto, il Questore ed il Capo di Gabinetto della Prefettura, che per motivi di servizio non avevano potuto presenziare all'arrivo del labaro del Gruppo CC. NN. «Tagliamento», reduce dal fronte orientale, si recarono al Comando della 63ª Legione M.V.S.N. per rendere omaggio al glorioso vessillo.

Ricevuti dal console Ermacora Zuliani, i predetti, dinanzi all'insegna decorata con la Medaglia d'oro al valore, osservarono un minuto di raccoglimento, dopo del quale si intrattennero col console e con gli ufficiali presenti, ai quali il Prefetto confermò la sua viva ammirazione per le gloriose gesta di cui sono state protagoniste le Camicie nere della «Tagliamento» sul fronte antibolscevico.

* * *

Il luogotenente generale comm. Mario Borghi, comandante della 6ª Zona CC. NN., chiamato ad altro incarico, ha indirizzato al Prefetto la seguente lettera:

«Nell'allontanarmi da questo Comando mi è doveroso e grato porgere a V. E. un sentito ringraziamento per la rispondenza da me trovata in ogni occasione, e la cameratesca cordialità riscontrata. - Vogliate gradire i miei distinti camerateschi saluti ed ogni augurio».

Il Prefetto ha espresso, a sua volta, i sensi della sua memore cordialità.

Fagagna inneggia al Duce

E' pervenuto al Prefetto il seguente telegramma:

«Reduci fagagnesi fronte russo riuniti fratellanza d'armi unitamente Autorità inneggiano Duce immancabile vittoria. Firmati: Commissario Prefettizio, Segretario Fascio, reduce Umberto Cinello».

Nell'Amministrazione comunale di Mortegliano

In seguito a richiamo alle armi del Commissario Prefettizio dottor Luciano De Campo, che sostituiva provvisoriamente il titolare geom. Giovanni Pinzani, in servizio militare, il Prefetto, con recente decreto, ha nominato Commissario, durante l'assenza del titolare, l'ing. Francesco Chiaruttini.

Avvicendamento nel Commissariato del CO. PRO. MA.

Con recente decreto il fascista cav. uff. rag. Attilio Migliorini è stato nominato Commissario Prefettizio del CO. PRO. MA.

Libera facoltà di subaffitto

Con D. L. 25 gennaio u. s., n. 162, entrato già in vigore, è stabilito che per tutta la durata dell'attuale stato di guerra è sospesa l'efficacia delle clausole di divieto di subaffitto contenute nei contratti di locazione di appartamenti per uso di abitazione, limitatamente al subaffitto di una parte dell'appartamento.

Il locatario che si avvalga della facoltà di subaffittare alcuni vani dell'appartamento da lui tenuto in locazione, non può immettere più di due persone per ogni vano abitabile, compresi in tale computo i componenti della sua famiglia.

Il locatario che, in deroga ai patti contrattuali, addivenga al subaffitto dell'immobile, è obbligato a corrispondere al locatore una somma pari ad un terzo del corrispettivo convenuto col sublocatario ed a comunicare al locatore stesso, non oltre il quinto giorno della stipulazione, gli estremi del contratto di subaffitto, con l'indicazione del numero dei componenti della famiglia del subinquilino, la durata del contratto ed il canone convenuto.

Le contravvenzioni alle disposizioni, di cui sopra sono punite con l'ammenda da lire 200 a lire 2000, salvo in ogni caso la facoltà del locatore di chiedere la risoluzione del contratto di locazione.

Qualora, in conseguenza di eventi bellici, per l'apprezzabile diminuzione dell'idoneità dell'immobile locato all'uso pattuito, l'inquilino abbia diritto alla riduzione del canone di affitto, egli può chiedere che l'Ufficio del genio civile, competente per territorio, determini la misura della riduzione del canone di affitto in relazione alla diminuzione del grado di abitabilità dell'immobile.

Provvedimenti a carico di affittacamere

Il Questore visto il verbale di contravvenzione elevato a carico di Luigia Elisa Lattuada fu Antonio, esercente industria di affittacamere mobiliate, in via Bertaldia n. 74, per aver dato alloggio, senza la notifica prescritta, a minore ricercata dalla Pubblica Sicurezza; visti gli articoli 10 e 109 del Testo Unico della Legge di P. S. 18 giugno 1931, n. 773, ha decretato la revoca della «presa d'atto» di cui è in possesso l'esercente predetta.

Invio di denaro ai prigionieri di guerra

Per inviare denaro ai prigionieri di guerra italiani è indispensabile ottenere l'autorizzazione del Ministero degli Scambi e Valute, Direz. Generale Valute.

La Croce Rossa Italiana, ufficio prigionieri, non può quindi accettare direttamente denaro o vaglia da trasmettere a prigionieri di guerra ed è obbligata a restituire ai mittenti tutte le somme che le sono inviate a questo scopo.

Di conseguenza il pubblico dovrà unicamente rivolgersi agli Uffici postali, dopo aver ottenuto l'indispensabile autorizzazione del Ministero Scambi e Valute.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

13 aprile 1943 XXI:

Affluite: ortaglie e legumi in sorta q.li 87 — Frutta in sorta q.li 350 Arance e mandarini q.li 160.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

13 aprile 1943 XXI:

Quantitativo conferito: kg. 2105,400 così diviso: al capoluogo kg. 688,600 ai centri urbani della provincia kg. 363,500; ambulanti kg. 582,200; esportazione kg. 131,100; vendita locale kg. 160.

IV GIORNATA DELLA TECNICA

La Scuola professionale a tipo commerciale

L'istruzione tecnica della gioventù è affidata alle Scuole ed agli Istituti dell'ordine tecnico di ogni grado e tipo Scuole ed Istituti che vivendo la vita economica di oggi preparano giovani che, con spirito nuovo, entrano nei vari campi d'attività dello Stato corporativo.

Tra le Scuole d'ordine tecnico, la Scuola professionale è quella che meglio risponde alle esigenze del nostro popolo operoso e fecondo; in essa, gli alunni acquistano cultura generale e cultura tecnica.

La Scuola professionale è la scuola a cui affluisce la massa popolare non solo per assolvere l'obbligo dell'istruzione, ma anche per necessità di carattere pratico. Infatti l'affluenza della massa a questo tipo di scuola denota la simpatia che essa ha saputo crearsi in vaste zone del popolo italiano.

La Scuola professionale quindi educa ed istruisce il popolo e l'avvia con consapevolezza all'esercizio dei mestieri qualificati e lo prepara alle esigenze di lavoro proprie dei grandi centri.

«Strutture e programmi ne sono impostati su di un piano didattico corrispondente ai suoi fini pratici. Il lavoro, scientificamente organizzato, vi ha parte preponderante».

Questo tipo di scuola attinge dal lavoro i motivi della sua esistenza.

La Scuola professionale adegua lo svolgimento pratico dell'insegnamento alle esigenze ed ai caratteri locali della produzione; intende ed attua gli insegnamenti che le vengono direttamente dalla vita economica della Nazione e li trasfonde nel cuore e la mente dei suoi educandi e porta così il suo valido contributo alla produzione nazionale.

La Scuola professionale dà all'agricoltore, all'industria e ed al commercio maestranze preparate e coscienti, educate al culto della Patria ed alla disciplina del lavoro e pronte ad occupare nel quadro delle attività nazionali quel ruolo importantissimo che è riservato al lavoro.

Il giovinetto proveniente dalla scuola elementare già orientato verso una nuova concezione della vita, ha dalla scuola professionale triennale i principi scientifici che costituiscono la base solida e sicura per innestarvi con successo ogni specializzazione da realizzare nella Scuola tecnica professionale biennale.

La Scuola professionale rivolge le sue cure ai giovanetti dall'undicesimo al quattordicesimo anno e li prepara alle esigenze del lavoro; li trasforma in lavoratori cioè in uomini perchè il lavoratore è uomo, in quanto è lavoratore.

Nella scuola professionale cultura generale e preparazione tecnica si compenetrano; mestieri e professioni si svolgono non per nozioni, ma per azioni concrete e produttive.

L'istruzione professionale occupa un'importante posizione nel campo del lavoro e tale posizione preminente nel settore commerciale, per il fatto che i lavoratori che in questo esplicano la loro attività sono degli specializzati, i quali nel continuo contatto col pubblico creano complessi problemi di addestramento. La Scuola professionale ad indirizzo commerciale rende preziosi servizi a questo importante e delicato settore, perchè i licenziati dalla scuola hanno quella preparazione specifica richiesta per potere subito apportare la loro opera nella grande famiglia nazionale ed in particolare all'economia ed al progresso delle industrie, al commercio intimamente legate.

I licenziati dalle scuole professionali commerciali oltre che a trovare immediato e redditizio lavoro sono prontamente impiegati nelle amministrazioni della guerra, della marina, dell'aeronautica delle poste e telegrafi, delle finanze, di grazia e giustizia, delle comunicazioni e delle varie corporazioni e sindacali; nelle amministrazioni provinciali, negli istituti di credito ed assicurativi, insomma in ogni ramo della attività lavorativa a vantaggio del singolo e della collettività.

F. S. Cocchiarella

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Bice Polli parlerà domani sulle "Poetesse d'Italia,,

Per la prima volta parlerà a Udine, in una lezione promossa dall'Istituto di cultura fascista, la poetessa e scrittrice triestina Bice Polli, che è anche garbata ed applaudita conferenziera. Nel mondo letterario triestino, che attualmente può vantare spiccate personalità anche nel più esteso campo nazionale Bice Polli si è guadagnata un buon posto con un'attività notevolissima. Ha stampato due volumi di poesie, *Candore* e *Il viaggio oltre la fronda*, ed ha al suo attivo centinaia di studi e di articoli, sparsi su giornali e riviste, specialmente di trattazioni inerenti l'arte e la storia ungheresi. Diversi suoi importanti componimenti poetici e in prosa sono stati tradotti in lingue straniere. Bei successi la poetessa triestina ha poi conseguiti con alcune molto interessanti conferenze, ripetute in varie città d'Italia.

La personalità della scrittrice e l'argomento della sua lettura di domani venerdì (alle 18.30, nella aula magna del Liceo classico), richiameranno senza dubbio il pubblico delle occasioni eccezionali.

ATTI FEDERALI

Fascio di Pordenone

In data 3 aprile 1943 XXI il fascista Ernesto Vianello fu Giovanni è stato nominato consultore in seno al VI Gruppo rionale «Edgardo Beltrame» del Fascio di combattimento di Pordenone in sostituzione del camerata Ernesto Pignat, richiamato alle armi.

In data 3 aprile 1943 XXI il fascista Giovanni Fornelli di Gaudenzio è stato nominato capo nucleo in seno al 6. Gruppo rionale fascista «Edgardo Beltrame» del Fascio di Combattimento di Pordenone in sostituzione del camerata Ferdinando Sedran.

Gruppo Rionale «E. Beltrame»

In data 7 aprile 1943 XXI il fascista Giuseppe Bassi è stato nominato capo nucleo del Gruppo rionale fascista «E. Beltrame».

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Nomine

OSOPPO. — *In data 8 aprile 1943 XXI, il fascista Giovanni Coletti è stato nominato Vice Comandante della Gil di Fascio.*

PONTEBBA. — *In data 7 aprile 1943 XXI, il fascista Gino Piemonte è stato nominato Aiutante in II della Gil in sostituzione del fascista Nassimbeni Mario.*

SACILE. — *In data 7 aprile 1943 XXI, il fascista Angelo Tevarotto è stato nominato Vice Comandante della Gil.*

TEOR — *In data 8 aprile 1943 XXI, il fascista Vittorio Giachi è stato nominato Aiutante in II della Gil di Fascio in sostituzione del fascista Primo Matus.*

G. U. F.

Concorso per un soggetto cinematografico

Il G.U.F. friulano indice un concorso per un soggetto cinematografico per un film a passo ridotto. La partecipazione al concorso è subordinata al seguente regolamento:

1) Il tema del concorso è libero. Trattandosi però di film a passo ridotto i partecipanti dovranno tener conto delle particolari necessità e caratteristiche di questa forma di cinematografia. Saranno perciò preferiti i soggetti a carattere sperimentale o interessanti dal punto della realizzazione tecnica o della regia in seno al Cine-G.U.F.

2) Possono partecipare al concorso tutti gli studenti universitari di ambo i sessi, iscritti al G.U.F. di Udine o al N.U.F. da esso dipendenti e gli studenti delle Scuole medie della provincia di Udine.

3) I soggetti dovranno pervenire al G.U.F. di Udine entro il 30 giugno XXI in duplice copia dattiloscritta. Ogni soggetto non dovrà occupare più di due cartelle dattiloscritte, in modo che la sua realizzazione si possa prevedere su circa 100-120 metri di pellicola. Ogni soggetto dovrà portare l'indicazione del titolo e il nome e indirizzo dell'autore.

4) Il giudizio verrà pronunciato da una commissione formata dal Segretario del G.U.F., dal Fiduciario del Cine-G.U.F. e da un fascista universitario componente.

5) La commissione stabilirà una graduatoria in base alla quale verranno assegnati i premi che sono così fissati: 1. premio L. 500, agli altri concorrenti, a giudizio insindacabile della commissione, premi consistenti in libri di carattere cinematografico o abbonamenti a riviste cinematografiche. La commissione si riserva di segnalare i soggetti che fossero giudicati meritevoli.

6) Se giudicato meritevole dalla commissione, qualcuno dei soggetti (indipendentemente dalla graduatoria) sarà preso in considerazione per una eventuale realizzazione da parte della sezione cinematografica del G.U.F. friulano.

7) In tal caso l'autore del soggetto sarà invitato a stendere la sceneggiatura d'accordo con i dirigenti del Cine-G.U.F. friulano e a partecipare alla realizzazione del film.

CAMICIE NERE «ALL'ERTA»

Le vigili scolte della Milizia Controaerei

L'Ecc. Galamini comandante della Milizia Artiglieria Contraerei, rivolgendosi a mezzo del nostro giornale con un vibrante e significativo messaggio ai legionari della 10ª nel Ventennale della Milizia, così fra l'altro, si esprimeva: «...Io vi conosco, miei legionari, conosco il vostro profilo severo, tagliato come le pietre delle vostre Alpi, conosco la vostra anima serena e adamantina, conosco lo sguardo pensoso e profondo che dà luce alla vostra tenace volontà, indurita ed acciaiata durante la storia secolare del vostro valore, della vostra ansia di libertà e di indipendenza. Ecco perchè sono sicuro di voi. Ecco perchè da questa vostra terra generosa santificata dal sangue purissimo e sublime che l'ha irrorata, io traggo l'auspicio di vittoria. In piedi, miei forti legionari del Friuli, e, nel giuramento di fede che in questo primo Ventennale noi rinnoviamo, fino al sacrificio supremo, alla Patria, al Re, al Duce, sia il viatico per le battaglie di domani che voi saprete affrontare ovunque, con la vostra forza, con la vostra passione, col passo cadenzato e marcato dei vostri scarponi che sanno calcare ed imprimere la loro orma profonda su tutte le terre...»

Con queste parole dettate dal suo cuore paterno, che si dimostra sempre profondo conoscitore di uomini e di cose il generale Galamini ha tratteggiato in poche frasi scultoree le caratteristiche della Legione friulana. Se, infatti, le collettività traggono una fisionomia inconfondibile dal carattere fisico e morale dei loro componenti quella che la 10ª ha delineato nel susseguirsi degli eventi in questi 35 mesi di guerra è precisamente data dalla fedeltà a tutta prova, dalla fiera consapevolezza del proprio dovere dalla volontà indomita di cui la gente friulana ha saputo dar magnifiche prove in tutti i tempi. Mobilitato con tutto il complesso dei suoi reparti, costituiti nella quasi totalità da ex combattenti della grande guerra, d'Africa e di Spagna la 10ª Legione fu subito e prontamente in linea superando d'un balzo le immancabili difficoltà del primo momento. Il friulano abituato da anni a lottare duramente per la conquista del proprio pane sia in Patria che all'estero, non si arresta di fronte ad alcun ostacolo, ma in esso trova la ragione della sua forza per vincerlo e sorpassarlo. Il «mordente» di cui la Legione diè prova fin dai primi mesi in si deve anche al suo comandante, il console Valerio, magnifica tempra di soldato e di fascista che, col prestigio dell'esempio sempre anteposto alla parola con l'attività instancabile e cameratesca seppe forgiare, nel vero senso della parola, negli anni della preparazione, una bella Legione, serrata nei ranghi e pronta al cimento.

Ma l'attività guerresca dell'Italia si polarizzò verso zone relativamente lontane del Friuli incominciarono i giorni dell'attesa, lunghi, interminabili. Essi non riuscirono però ad incrinare minimamente la compattezza degli organici, come la saldezza dei cuori. L'entrata in guerra della Jugoslavia e la rapida soluzione che determinò il crollo dell'avversario non diedè neppure la sensazione di una parvenza di attività aerea nemica. Ed ebbe così inizio la scialmatura dei reparti della 10ª. Tre batterie seguirono un primo gruppo di volontari in A. S., dove presero parte attiva alle alterne vicende della guerra, dando prova in ogni circostanza di elevato spirito combattivo e meritandosi parecchie citazioni all'ordine del giorno. A queste seguirono in breve volger di tempo la partenza di ben 12 batterie e di parecchi nuclei di radiofonisti destinati per l'impiego intorno ai centri più vitali dell'industria nazionale o a difesa delle città maggiormente esposte all'ira nemica. Così, varcati i confini del proprio territorio, la 10ª è presente ora con i suoi fieri reparti, nella difesa del suolo della Patria; a fianco di 10 Legioni sorelle: dai p. a. del confine orientale (ove il duro lavoro dell'avvistamento montano vien reso ancor più gravoso dalla lotta contro le più vili e raffinate insidie del comunismo slavo, sempre incombente nei trecentosessanta gradi con la sua slealtà e la sua ferocia, la cui presenza per infiniti segni si avverte ma che difficilmente si riesce ad annanciare) alle falde dell'Etna; dalla città dell'annuncio a quella del sansepolcrismo; dalle crode impervie della Carnia ai lidi solatii della Dominante; dalle doline del Carso, consacrate dal sangue del nostro fante al bacino di Carbonia, redento al lavoro dal sudore del nostro operaio; dalle valli malariche ed acquitrinose del litorale veneto alle vette dell'Appennino centrale. E veramente «ovunque» il legionario friulano ha saputo affrontare la sua battaglia in modo degno. Se pur lontano dalla famiglia, ha dato e dà continue prove di fede, perchè sa che, quando la Patria chiama, uno solo è il dovere, al di sopra di tutto e di tutti; forte e generoso, ha accettato con realtà la durezza della nuova vita, del rischio e della fatica, perchè abituato a pensare e a la sua naturale semplicità, che senza sacrificio non possiamo meritarci il nostro domani. Può darsi, anzi è certo, che, nelle ore sacre ai ricordi più cari, il suo pensiero corra con maggiore insistenza alla Piccola Patria, ai suoi campi opimi, perchè fecondati dal suo sudore, alle cerchia de' suoi monti benedetti, perchè consacrati dal sangue dei suoi fratelli. Ma allora al suo cuore più che al suo orecchio torna, dolce e nostalgica, l'armonia pacata di un corale grave e solenne come una preghiera.

..Se tu vens cassù tas crètis...
oppure l'accento accorato, ma non stanco della villotta esaltante la sua terra
...Oh ce biel cis'ciel a Udin,
oh ce biele zovintut!...

E più vicino sarà, in quel ricordo, il suo animo alla Grande Patria, perchè, quando dal cuore di un figlio del forte Friuli sgorga questo canto, che è un'invocazione in cui urgono i sentimenti primordiali della stirpe e l'amore alla terra sempre generosa di sconosciute tenacie e di fedeltà senza pari, allora il suo spirito si eleva e pensieri più alti. E più forte più possente si rinsalderà in lui la volontà di tener fede al grido di decisione lanciato nel giorno della Grande Adunata, eco irrefrenabile del giuramento comandato da Roma agli italiani nella memorabile, lontana sera di settembre.

M. Z.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Sergente Gino Azzano — caporal magg. Armando Peresson — caporale Alessandro Pezzetta — caporale Palmiro Sedrani — caporale Riccardo Vriz — caporale Vittorio Vacchiano — caporale Giovanni Ariet — caporale Vladimiro Alloi — caporale Gio. Batta Gardel — costiere Leo Ferrarin — costiere Celso Cplussi — costiere Rinaldo Valzacchi — costiere Levante Muran — costiere Alberto Magris — costiere Severino Colonnello — costiere Luciano Colussi — costiere Giovanni Cossutta — costiere Tranquillo Dario — costiere Giuseppe Virgolino — costiere Lino Francescon.

I seguenti militari — attualmente in zona di operazioni P. M. 51 — inviano a mezzo del nostro giornale i più cari saluti alle loro famiglie assicurandole che stanno tutti benissimo: sergente Benvenuto Polesello da Porcia, carrista Aldo Freschi da Colugna, carrista Anselmo Squassi da Montegnacco e Primo Macuglia da Paderno.

Per lo spettacolo popolaresco a Tricesimo

che si svolgerà questa sera, alle 21, sotto gli auspici di quel Dopolavoro Comunale, è stato concesso un treno tranviario per il ritorno a Udine dopo la rappresentazione.

In memoria di un benemerito educatore Antonio Del Piero

Vivo cordoglio ha destato in città la improvvisa scomparsa del prof. Antonio Del Piero, già insegnante nel nostro Liceo Classico e da qualche anno in quiescenza.

Nell'apprendere da «Il Popolo del Friuli» la triste notizia ci affacciò insistente alla mente la sua figura dalla barba quasi mosaica, dagli occhi aperti e penetranti, dalla faccia tra burbera e sorridente, dall'andatura un po' stanca, almeno ultimamente.

Ci eravamo incontrati, or è qualche giorno. Egli ricordava — tra l'altro — il prof. Marchesi, spentosi recentemente, rilevando la sua rettitudine esemplare. E riaffermava anche la sua ammirazione per il valore dei nostri alpini, accennata in precedenti colloqui.

Non credevamo, vedendolo allontanarsi con passo lento ma sicuro, che quella fosse l'ultima volta in cui ci saremmo incontrati...

* * *

Antonio Del Piero era nato il 14 luglio 1871 oltre Tagliamento, e precisamente a Roveredo in Piano. Laureato in lettere, aveva insegnato nei Ginnasi di Oristano, di Alba, di Rovigo, di Verona. Passato al Liceo, era stato a Potenza, a Sondrio, venendo trasferito, prima della guerra 1915-1918, al Liceo Jacopo Stellini nella nostra città, da dove non doveva più muoversi. Durante la triste parentesi dell'invasione nemica, fu docente a Firenze in una Scuola Normale. Insegnò in una parola, per dovere d'ufficio in ogni parte d'Italia.

E' superfluo rilevare lo zelo da lui spiegato, in così lungo periodo, per l'istruzione della gioventù dimostrando non solo una vasta e profonda cultura letteraria e storica, animata da ingegno vivace, ma anche chiarezza di idee e facilità di esposizione.

Le peregrinazioni lungo la penisola, quale insegnante, le cure della numerosa famiglia, i pubblici uffici da lui coperti, all'infuori della scuola, non consentirono al prof. Del Piero di accingersi, che noi sappiamo, a opere letterarie di grande mole, nè il tempo ci consente oggi, di effettuare ricerche al riguardo. Osserviamo, ad ogni modo, come in varie pubblicazioni egli si sia rivelato scrittore efficace e persuasivo. Rammentiamo di aver avuto sott'occhio un'edizione delle «Satire» di Ludovico Ariosto, da lui curata anni or sono, e qualche studio su letterati dei secoli scorsi, inserito in riviste del di fuori. Negli *Atti* dell'Accademia di Udine, della quale da anni era socio ordinario ne «La Panarie» ecc. si possono leggere commemorazioni e monografie di lui, fra cui una «Sul soggiorno di Giosuè Carducci in Friuli».

Mentre scriviamo queste note, ci viene alla mente tra l'altro, un bel discorso pronunciato anni or sono per conto del Comune all'inaugurazione di una lapide in via Poscolle per rammentare il pernottamento di Silvio Pellico, avviato insieme con altri deportati italiani, allo Spielberg.

* * *

Nella nostra città il prof. Del Piero godeva di larghe simpatie per la dirittura del carattere e la cordialità dei modi.

Nel dopoguerra, per anni fu assessore della Pubblica Istruzione, prima della trasformazione delle amministrazioni comunali, e presidette anche la Commissione per la Civica biblioteca.

In un'adunanza del Consiglio Comunale di Udine venne a mancare improvvisamente il Sindaco e l'assessore Del Piero fu chiamato, in di lui vece, a presiedere l'adunanza. Non era, come si suol dire, preparato in precedenza alla discussione, ma egli assolveva il suo compito con singolare perizia, indice della versatilità del suo ingegno.

Alla memoria del benemerito educatore e dell'integerrimo cittadino un riverente saluto.

G. B.

Sospensione della navigazione sul fiume Aussa

In conseguenza dei lavori di sistemazione del fiume Aussa rimarrà sospeso il transito dei natanti lungo detto fiume, nei giorni 17, 18 e 19 del mese corrente.

Limitazione della navigazione lungo la Litoranea Veneta

In conseguenza dei lavori di ripristino dei fondali lungo la via navigabile Litoranea Veneta, nel tratto compreso tra la conca di Bevazzana e la laguna di Marano, rimarrà limitato il transito ai natanti dalle ore 12 alle 14 per il periodo di tre mesi a partire dal 15 aprile corrente.

Chiusura del tesseramento al P.N.F. per l'anno XXI

Si ricorda che col giorno 28 aprile corrente si chiuderanno le operazioni per il rinnovo della tessera al P.N.F. per l'anno in corso.

Si sollecitano nuovamente i ritardatari del Fascio di Udine e dei Fasci della Provincia a voler provvedere, nel termine sopraindicato, al rinnovo della tessera per l'anno XXI.

Tessere a titolo d'onore

Per disposizione del Direttorio Nazionale, l'Art. 89 del Regolamento del P. N. F. relativo alla concessione delle tessere «A titolo d'onore» è stato abrogato.

Di conseguenza TUTTI i fascisti sono tenuti al pagamento della tessera per l'anno XXI sulla base di L. 15, oltre il contributo 4 per mille, calcolabile sullo stipendio netto annuale, se ed in quanto dipendenti da Enti Pubblici.

Le prenotazioni per maggio dei generi alimentari razionati dovranno essere fatte dal 15 al 20 corrente

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

«Le prenotazioni per il prossimo mese di maggio dei generi alimentari razionati dovranno essere effettuate a partire dal giorno 15 fino al 20 corrente.

La prenotazione del pane e dei generi da minestra dovrà essere fatta usando le rispettive cedole di prenotazione valide per maggio, della carta annonaria per pane e generi da minestra.

La prenotazione dello zucchero e dei grassi (olio, burro e grassi di maiale), dovrà essere effettuata con le rispettive cedole, valevoli per maggio della carta annonaria per zucchero, grassi e sapone.

La prenotazione della razione supplementare di 500 grammi mensili di zucchero concessa ai bambini fino a 3 anni verrà fatta mediante la carta annonaria per generi alimentari vari in possesso degli appartenenti a tale gruppo di età, utilizzando la cedola che sarà provincialmente resa nota dalle autorità locali.

Unione commercianti

Denuncia dei condimenti

I grossisti di generi alimentari della provincia sono invitati, a norma di quanto prescrive l'art. 7 del R.D.L. 31 marzo 1943-XXI, a denunciare entro oggi 15 corrente, le giacenze di condimenti esistenti presso i loro magazzini. Tale denuncia, diretta al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dovrà essere presentata all'Unione Commercianti in duplice copia e dovrà contenere i seguenti dati: quantitativi di condimenti divisi per confezioni di peso e qualità diverse e i prezzi di vendita relativi.

Altre istruzioni saranno successivamente comunicate.

Associazione Pubblico Impiego

Richiesta di medici

L'Associazione fascista del Pubblico impiego, sezione sanitaria, informa che l'Ente nazionale fascista Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali ha richiesto alla Associazione stessa dei nominativi di medici disposti ad accettare l'incarico provvisorio di medico capo-reparto, di medico revisore per capoluogo e di medico di controllo domiciliare. Gli interessati potranno rivolgersi all'Associazione o al Sindacato dei Medici per conoscere le condizioni e il relativo trattamento economico. Le domande dovranno essere inoltrate non oltre il 17 corrente mese.

Il complesso d'arte varia del Dopolavoro "Giorgini,, a Tarcento

Il noto complesso del Dopolavoro «Giorgini» è stato invitato a dare due spettacoli a Tarcento ospite di quel Dopolavoro. La manifestazione avrà luogo mercoledì 21 aprile al pomeriggio per la truppa di quel Presidio e verrà replicata la sera per il pubblico. Si alterneranno alla ribalta Mara Rupil, Elsa Berlasso dalla voce calda e suadente mentre tra i cantanti ricorderemo Alvaro Lucchi, Renato Brancato e Glauco Cozzi. La parte comica, come al solito sarà data a Nino Vollero il noto imitatore di Totò. Suonerà la dinamica orchestra del Dopolavoro diretta dal mº Bruno Degano. Un complesso omogeneo che ha dovunque riscosso il massimo plauso.

Mancato conferimento di granoturco all'ammasso

Sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria, per compravendita clandestina di sette quintali di granoturco e per mancato conferimento degli stessi all'ammasso: Alberto Bressanutti di Ermenegildo, mediatore e Antonio Guglielmi di Gaetano, mezzadro, ambedue da Codroipo. Il granoturco è stato sequestrato e consegnato all'ammasso.

Le losche imprese di un gabbamondo

— Scusate signor Pietro ed ascoltatemi: le mie intenzioni sono serie, molto serie... Mi chiamo Bruno Libori, da Perugia. Le mie condizioni come quelle della mia famiglia, sono modeste, ciò non toglie ch'io sia un galantuomo, un buon giovane desideroso niente altro che di lavorare per sè e per la famiglia. Favorite signor Pietro concedermi la mano di vostra figlia Assunta: essa sarà felice con me ed io felicissimo con lei.

Il signor Pietro Morelli, dimorante in via Montenero 11, un vero galantuomo, padre di famiglia esemplare, dopo un po' di naturale perplessità, accordava al Libori, un giovane che si era presentato molto bene e che immediatamente aveva conquistato la simpatia sua e quella di tutti i familiari, la mano della figlia Assunta ed accordava anche, date le circostanze di eccezione, che il giovane rimanesse ospite in casa sua per il vitto ed anche l'alloggio. E di quella squisita, cordiale ospitalità il Libori ne godeva per una settimana; quindi per... motivi di servizio si allontanava, lasciando l'Assunta un po' in pensiero e con l'animo sospeso. Ansie e timori che si diffondevano poi nel padre ed in tutti i familiari, i quali lamentavano l'assenza del bravo e simpatico giovane il quale aveva promesso che per le feste di Natale — il fatto accadeva appunto nel dicembre scorso — sarebbe stato accanto alla sua Assunta ed al futuro suocero. Invece..

Invece è saltato fuori che il Libori non era altro che un fior di... canaglia. Infatti in seguito il signor Pietro apprendeva che il Libori si era presentato nel negozio di Primo Petrin in via Castellana, dove aveva acquistato bottiglie di liquori ed altri generi per oltre 300 lire affermando che il conto sarebbe stato pagato dal figlio del Morelli, conoscente del Petrin; apprendeva inoltre che il giovane s'era fatto prestare — senza ritorno s'intende — cento lire dalla sorella dell'Assunta, altre 85 dalla nuora e 200 dal sig. Luigi Tedesco parrucchiere di via Poscolle, dove è occupata quale commessa una altra sorella dell'Assunta; infine era riuscito a spillare anche a quest'ultima, 75 lire. Non c'è da dire; l'organizzazione per effettuare l'imbroglio era stata combinata per benino!

Informata del fatto la Questura, sono state diramate le opportune ricerche per rintracciare il Libori tutt'ora uccel di bosco; ad ogni modo il Libori è stato denunciato per truffa continuata.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

15 aprile 1943 XXI

Ortaggi

	Lire
Agli (bianco e rosso)	6.00
Asparagi (precocissimi)	8.50
Biete da costa	1.40
Carciofi (precoci) l'uno	1.00
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.80
Cavoli cappucci	1.80
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.50
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.00
Prezzemolo (senza radici)	4.25
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.60
Patate di qualsiasi pasta e forma	1.75
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Porri	2.—
Ravanelli	3.—
Scorzanera amara (radicchio)	1.—
Sedano (invernale)	3.50
Spinaci (senza radici)	2.20
Spinaci (con radici)	1.70

Frutta fresca

Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.20
2. gruppo (nespole)	3.—

Agrumi

Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	2.40

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

I prezzi s'intendono per peso netto.

Prezzi prodotti alimentari

Zucchero:	
raffinato	7.60
cristallino	7.55
Marmellate:	
pastose 1. categoria: in mastelli da Kg. 1	14.05
in mastelli da Kg. 10	13.55
da Kg. 5	13.65
2. categoria:	
in astucci da Kg. 1	11.90
in mastelli da Kg. 10	12.—
da Kg. 5	12.—
Conserva di pomodoro:	
doppio concentrato in fusti da 200 Kg.	7.55
in barattoli di lamierino da Kg. 5	9.40
da Kg. 1	11.30
da Kg. 0.500	10.20
Estratti e dadi per brodo:	
Estratto vegetale normale, in confezione di lamierino o cartonaggio impermeabilizzato da Kg. 0.400 a 10 Kg. al Kg. netto	41.—
Estratto vegetale normale, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.20
Estratto vegetale normale, in vasetti di vetro da gr. 100 cadauno	5.90
Estratto vegetale normale, in vasetti di ceramica o altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cad.	6.60
Dadi di estratto vegetale normale: per 5 dadi	0.70
per cadauno doppi	0.25
Estratto di lievito, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.90
Estratto lievito in vasetti, di vetro di gr. 100 netto cadauno	6.60
Estratto di lievito, in vasetti di ceramica o d'altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cadauno	7.20
Estratto di proteine del latte, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	8.40
Estratto di proteine del latte, in vasetti di vetro da gr. 100 cadauno	9.10
Estratto di proteine del latte, in vasetti di ceramica od altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cad.	9.60
Estratto di proteine animale, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	9.10
Estratto di proteine animale, in vasetti di vetro da gr. 100 netto cadauno	9.90
Estratto di proteine animale, in vasetti di ceramica od altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cad.	10.40
Dadi a base di proteine di latte o animali per due dadi semplici	0.35
per cadauno doppi	0.30
Dadi a base di estratti di carne, per cad. semplici	0.30
per cadauno doppi	0.35
Dadi di proteine animali, per cadauno semplici	0.25
per cadauno doppi	0.45
Dadi di proteine del latte, per due semplici	0.45
per cadauno doppio	0.40
Dadi a base di carne di pollo, per uno semplice	0.25
per uno doppio	0.45

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

L'infortunio di uno scaricatore alla stazione ferroviaria

Sante Della Ria di 25 anni, da Pozzuolo, addetto allo scarico e carico delle merci allo scalo ferroviario della locale Stazione ferroviaria, rimaneva ieri mattina colpito sul lavoro da una pesante porta scivolata da un carro. Riportava conseguentemente una forte contusione alla regione toracica e la frattura della scapola sinistra. Trasportato all'Ospedale Civile è stato ivi accolto e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

In merito ad un portafoglio dimenticato o smarrito

Con riferimento a quanto pubblicato ieri sul nostro giornale, in merito ad un portafoglio — dimenticato, o smarrito — e ricevuto di ritorno senza denaro, il signor Luigi Marini, titolare della rivendita giornali e spaccio di generi di monopolio sul piazzale Osoppo — tiene a precisare che tutti gli oggetti che sono stati dimenticati nel suo negozio sono stati pure restituiti nella quasi totalità; i rimanenti oggetti rinvenuti — fra i quali egli cita portafogli con somme di 1000 e 4500 lire ed anche di oltre 5000 lire con altri valori annessi, sono stati depositati — a disposizione del distratto proprietario — all'Ufficio Municipale dell'Economato o nel negozio stesso dove gli interessati hanno sempre avuto la possibilità di ritrovarli o ritirarli dal posto ove erano stati messi e cioè bene in vista del pubblico, senza che il signor Luigi Marini abbia per questo mai preteso per proprio conto, alcun compenso.

Di chi sono?

Ecco gli oggetti rinvenuti e depositati all'Ufficio Economato di Udine, dal 13 marzo al 13 corrente mese: un fanale di bicicletta — un guanto di pelle — un paio di guanti di lana — due biciclette da donna — due biglietti di Stato — due biciclette da uomo — tre portamonete — diplomi battaglia del grano — un libretto riduzione ferroviaria.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

14 aprile 1943 XXI

NATI	10
MORTI	14
MATRIMONI	0

Nascite

Lenarduzzi Luciano (I nato) di Felice e di Cecco Ada.
Linossi Nella (IV nato) di Mario e di Zuzzi Gemma.
Marciano Maria (III nato) di Attilio e di Codutti Aurora.
Marciano Ennio (IV nato) di Attilio e di Codutti Aurora.
Morgante Armando (V nato) di Annibale e di Lestizza Zorca.
Michelini Loretta (III nato) di Augusto e di Binasizo Caterina.
Barbatello Annamaria (IV nato) di Felice e di Martelossi Zenobia.
Linda Maria (II nato) di Vincenzo e di Blanchet Andreina.

Morti

Del Piero cav. prof. Antonio fu Pietro di anni 71 pensionato.
Quargnol Angelino di Angelo di anni 18 bracciante.
Miani Francesco fu Francesco di anni 72 pensionato.
Lenarduzzi Luciano di Felice di giorni 1.
Marciano Maria Luisa di Attilio di giorni 2.
Marciano Ennio di Attilio di ore 6.
Petri Regina ved. Favit fu Pietro di anni 84 pensionata.
Fabris Gustavo di Antonio di anni 36 muratore.
Penzo Aristide di Carlo di anni 21 soldato.
Rigo Erminia ved. D'Agostino fu Angelo di anni 77 casalinga.
Toffolo Augusta ved. Billaro fu Santo di anni 79 casalinga.
Cecovin Emilio di Carmelino di anni 34 muratore.
Mas Augusto fu Pietro di anni 39 operaio.

L'eccessiva vivacità di due donzelle

L'altra sera, a tarda ora, due carabinieri che rientravano in Caserma, all'altezza di vicolo Caiselli, sorprendevano due giovani donne, che in preda a potente sbornia offrivano ai passanti ritardatari, uno spettacolo tutt'altro che edificante. Sono state accompagnate in Caserma e quindi denunciate. Trattasi di Petronilla Rodaro di Angelo, di 29 anni e di Antonietta Bigotti di Dante, di 27 anni, dimoranti entrambe in via di Mezzo 92.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Udine

in data 23 marzo 1943 XXI ha pronunziato il seguente decreto contro

FERRO ROSA MARIA di Pietro di anni 46, nata e residente in Mortegliano, imputata del delitto di cui all'art. 516 C. P. per avere il giorno 12 febbraio 1943 XXI in Mortegliano posto in vendita come genuino latte che all'analisi risultò scremato.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 250 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto «per estratto» nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.
IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - MARIA MALIBRAN - con M. Cebotari e R. Brazzi.
SAVOIA - COLPI DI TIMONE, con Gilberto Govi e Dina Sassoli — Ore 16.
IMPERO - GIOCO PERICOLOSO, con Elsa Merlini e Paolo Stoppa — Ore 16.
GIL - PAPA' CERCA MOGLIE, Ore 17.
CECCHINI - LA CORONA DI FERRO, con E. Cegani. Ore 16
REX - UNA LAMPADA ALLA FINESTRA, con L. Solari, L. Almirante, O. Valenti. Ore 16
FERROVIARIO - MARE - Ore 16
BELTRAME - TRE FRATELLI IN GAMBA, con Gino Bianchi e Giulia Cadore — Ore 17.

OGGI all' ODEON

L'Aci presenta il film musicale diretto da Guido Brignone

MARIA MALIBRAN

Una romantica rievocazione della vita della bellissima e celebre cantante interpretata da

Maria Cebotari
Rina Morelli
Rossano Brazzi
Renato Cialente

Domani al CINEMA SAVOIA

Una supervisione U. F. A. presentata dall'E. I. A.

Un'ora di felicità

con
Heinrich George
Maria Von Tasnady

Regia di Herbert Maisch

La Centuria corale della Gil

canta fra i ciliegi in fiore agli ufficiali reduci dalla Russia

Quando si disposero in semicerchio per iniziare ieri il programma i cento canterini della Centuria corale della Gil di Udine — bianco nere come rondini le ragazze, grigioverdi come soldatini i maschi — avevano ancora negli occhi tutta la primavera.

L'avevano gustata lassù al *Ciscielat*, imponente rudere del Castello inferiore costruito nel tredicesimo secolo, bruciato e distrutto dal terremoto nel 1511, saziando lo sguardo nella visione meravigliosa di un panorama stupendo disegnato dalla pianura, dai monti e dai colli digradanti in lontananza, variegati di verde novello e sorridenti nella pomposa veste del rifiorito aprile.

L'avevano sorbillata, la primavera, come a sorsettini, lassù, all'ombra di quella che il nostro poeta Fruch chiamava

une torate mieze ruvinade
che sta in pis par miràcul,

volgendo gli occhi, con un vago senso di sbalordimento, sui rami in germoglio, sui peschi adorni d'un pallido rosa, sui meli, sui susini, sui cotogni d'alabastro, sui castagni chiomati che attendono il risveglio dei nidi, sui noci fronzuti sfiorati da rondini in volo, sulle siepi già deste da qualche tepido zirlo, sugli ontani influorescenti familiari agli usignoli, e discendendo per un viale di ciliegi tutta neve fragrante, col cuore già ebbro di serenità e di cielo celeste, col riso sonoro di giovinezza, avevano concentrato nell'anima lieta d'un sereno gioire tutte le melodie della primavera.

Per cantarle agli Ufficiali reduci dalla tremenda campagna di Russia. I quali si deliziarono ad ascoltare i loro canti di fede patria, di guerra e di trincea, e compresero la sensibilissima anima friulana esprimentesi con le patetiche Villotte ch'esalano profumo di fieno essiccato, olezzo di fiori campestri, fragranza di trepido amore:

Chests viole pàlidute
ciolte su dal vâs cumò
uei donâle 'e me Mariute,
al miò ben c'al é dut miò.

Provarono, i gloriosi ascoltatori, il brivido prodotto da *Stelutis alpinis*:

Ciol sù, ciol une stelute:
jê ricuarde il nestri ben;
tu 'j darâs 'ne bussadute
e po plàttile tal sen;

presagirono la fervida speranza echeggiante le campane del sabato sera:

tignit cont de plui biele armonie
par sunâle a la fin de la uere;

degustarono la bellezza del quadro zoruttiano:

Al splendôr dei miò sorelì
si spalanchin i balcons:
lis cisilis son torndis
a fâ il nit sot i portons.
Ogni stec al à il so butul,
ogni cise la so vôs.....

— Ogni ramo ha la sua gemma, ogni siepe ha la sua voce... —

Sullo sfondo corale risonava la voce del Torre fluente.

Al suono delle fisarmoniche toccate da gentili giovinette si diffusero i canti vendemmiali maturati al pingue odore del mosto, quelli festeggianti la pace delle aie ricolme, le suggestive Villotte che udiamo, origliando di sera alle finestre dei casolari campagnoli, dai giovani in veglia che si parlano d'amori nascenti e di tènere speranze:

Se savessis, fantazzinis,
ce che son sospîrs di amôr!

Le cime dei poggi s'indoravano dei fulgori del tramonto.

L'incanto del canto avrebbe voluto continuare; ma una capinera gelosa, volata sul pino ancora vibrante di armonie, interruppe: «Ora lasciate cantare a me!».

Gli ascoltatori di eccezione ricambiarono la gioia canora loro largita, ringraziando il maestro Garzoni, i suoi appassionati cantori e le graziose cantatrici, nonchè la Federazione e il Comando della Gil che avevano offerta ad essi un'ora così bella.

Ritornando fra breve ai dolci focolari quegli Ufficiali certamente racconteranno che

Zoventût come a Udin
no si ciate in nissun luc.

Vice

Maniago

Presente alle bandiere

Giovanni Liut caduto per la Patria

E' stata comunicata ufficialmente la notizia alla consorte, che il fante Liut Giovanni di Sante della classe 1910, è deceduto in un ospedale da campo ad Atene in seguito a malattia, il 22 marzo u. s. Alla vedova, ai due teneri figli, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Commemorazione di Carmelo Borg Pisani

Nel grande salone delle nostre Scuole, il cav. Angelo La Caiza, mutilato e decorato nella prima grande guerra, ha tenuto sabato scorso agli alunni di II, III e IV (circa 300) la commemorazione del Martire di Malta Carmelo Borg Pisani.

In memoria del gen. Pizzolato

Anche qui è stata appresa con vivo dolore la morte del generale di Divisione Gavino Pizzolato che fu tra noi, quale comandante la Divisione Centauro per un lungo soggiorno. Egli che aveva combattuto da prode sul fronte greco-albanese, cadde eroicamente combattendo in prima linea tra i suoi soldati sul fronte tunisino, mirabile esempio di dedizione alla Patria.

Nella Gil

Esami per caposquadra

Sabato ebbero luogo gli esami per vicecaposquadra Balilla.

Superarono brillantemente le prove: Bertolo Bruno fu Carlo, Cimarosti Giovanni di Annibale, Cimatoribus Luciano di Pompeo, Garruto Romano di Angelo, Massaro Umberto di Giovanni, Mazzoli Gioachino di Agostino, Ottogalli Benito di Giuseppe, Pipoclo Sergio di Carlo, Siega Riz Giovanni di Antonino, Venier Giuseppe di Romano, De Cecco Ferdinando.

Domenica ebbero luogo quelli dei Giovani fascisti. Riuscirono approvati: Fontanin Alfredo di Antonio, Massaro Mario di Giuseppe, Rovere Marino di Osvaldo, Di Bon Emilio di Luigi, Piva Luigi di Pietro, Morassi Alfeo di Pietro, Leonarduzzi Leonardo di Giovanni.

Esami marconisti

I marconisti della classe 1924 dichiarati idonei alle prove di accertamento sono: Siega Mario, Petrucco Giuseppe; Todesco Arduino; Zecchin Sergio, Dei Tin Mario, Colotto Guglielmo, Colussi Renato, Beltrame Ferruccio, Tomè Adriano, Mazzoli Stenio.

Per gli alpini della «Julia»

Stanno rientrando, ad uno ad uno, i nostri gloriosissimi alpini della «Julia». Ad essi il nostro affettuoso, commosso saluto.

Ieri, nel Duomo è stata celebrata una Messa di ringraziamento ad iniziativa di un gruppo di Alpini rientrati dal fronte antibolscevico; ad essi rivolse belle parole l'Arciprete che poi li invitò tutti in canonica.

Offerte

Diamo un altro elenco delle offerte per le famiglie bisognose degli alpini: Furlan rag. Enrico L. 100; Dorligo Pierobon de Trieste 20; Giuseppe e Vittorio Centa L. 200; Tavella Beniamino 100; Dorigo Romano 20; Magris Sante di San Leonardo 50; cav. Attilio Marchi 50; Mario Dorigo 50; cav. Dino Sina 50; cav. Tomaso Tavani 50; Raffaele Piazza 50; Ditta Romano Zecchin 100.

SPILIMBERGO

Ai reduci

Tutti i camerati reduci dal fronte antibolscevico e dagli altri fronti di guerra ed i combattenti che si trovano attualmente a casa per convalescenza od in licenza sono invitati a trovarsi in divisa, sabato 17 corr. alle ore 17.30 alla Casa del Fascio.

Beneficenza

All'Orfanotrofio femminile «Maria Ausiliatrice» di Spilimbergo sono pervenute le seguenti oblazioni: La famiglia Artini Pompeo in morte della loro adorata figlia Adelina lire 100; la famiglia Mlobelini in morte della nipote Adelina lire 100; la signora Maria Luchini Ballico in memoria del nipote guardiamarina Ballico Ermes Mario lire 100; la prof. Rosalba Piccinini per onorare la memoria dei defunti spilimberghesi Dante Oarlatti, Adelina Artini, dott. Vittorio Zatti ed Ermes Mario Ballico ha offerto lire 100.

S. GIORGIO RICH.

Ai bachicoltori

L'Essiccatoio Bozzoli di Spilimbergo comunica che sono aperte le sottoscrizioni per le disinfezioni. Dovranno prenotarsi tutti coloro che nella decorsa campagna bacologica hanno avuti gli allevamenti colpiti dal calcino, presentando la bolletta di conferimento bozzoli 1942.

Le sottoscrizioni si ricevono all'Essiccatoio madre Spilimbergo, Cassa Rurale di S. Giorgio Richinvelda, Consorzio Agrario di Maniago e Consorzio Agrario di Valvasone.

Codroipo

Solenne processione penitenziale

Si è svolta domenica nel pomeriggio una solenne processione penitenziale con il miracoloso Crocefisso alla quale ha partecipato una folla imponente di fedeli che è stata calcolata circa 10 mila persone.

La processione partendo dalla Chiesa arcipretale ha attraversato le vie Balilla, piazza Dante, via Manzoni, via Zorutti, via Roma, via 4 novembre, via Candotti, e piazza Vittorio Emanuele III ove ha avuto luogo l'ammassamento della folla e dove il prof. monsignor don Masotti ha tenuto un elevato discorso di fede cristiana e amor patrio. La funzione ha avuto termine con la benedizione.

Concerto vocale-strumentale

Per la sera di lunedì 19 p. v. è stata fissata l'esecuzione nella sala della G.I.L., del primo Concerto vocale-istrumentale del nuovo ciclo di trattenimenti musicali di carattere prettamente classico, che la nostra giovane Compagnia artistica concittadina, come precedentemente abbiamo annunciato, intende e si prepara a sostenere in paese e fuori.

Questa prima esecuzione per il più largo interessamento da parte delle autorità locali, per la lunga ed accurata preparazione degli artisti, per le novità nell'elenco degli autori e degli esecutori che partecipano alla serata, si presenta di interesse notevolmente superiore ai precedenti applauditi saggi musicali. Nella sera di lunedì infatti ci sarà modo di far ammirare al pubblico codroipese nuove conoscenze artistiche delle quali i numerosi successi ottenuti costituiscono la migliore garanzia della loro valentia. Così il soprano Mina Malatrasi del R. Liceo Musicale di Venezia che si presenta con al suo attivo una prossima larga partecipazione alle manifestazioni radiofoniche monteverdiane, e il violinista prof. Lino Springolo del Liceo Musicale J. Tomadini di Udine molto conosciuto negli ambienti musicali della città, si produrranno per la prima volta al giudizio del nostro pubblico. Il complesso d'archi costituito da quattro violini e pianoforte come «Quartetto Vivaldi» raccoglie giovani elementi del Tomadini contribuirà felicemente a completare il carattere di novità dell'esecuzione. La nostra ammirazione poi più volte riconfermata per il pianista Davide Lian, per il violinista Angelo Stefanato, che questa volta si cimenterà completamente in virtuosismo classico e per il tenore Antonio Miglietta, garantiranno il si- Quanto prima sarà pubblicato il curo successo della serata.

Vaccinazione suini

In seguito ai gravi danni recati, nel decorso anno, dall'infezione di malrossino, ai suini in allevamento, con decreto prefettizio è stata ordinata la sierovaccinazione preventiva contro tale malattia a tutti i suini del Comune.

Il veterinario inizierà le vaccinazioni il 14 aprile e passerà per tutte le frazioni. L'iniezione verrà ripetuta a quindici giorni di distanza.

Gli inadempienti saranno denunciati all'autorità competente per i previsti provvedimenti.

Beneficenza

Offerte pervenute all'E.C.A. di Codroipo durante i mesi di febbraio e marzo 1943: cav. Attilio De Nobili per onorare la memoria della madre di Marino Muratori, lire 25; Roberto Lotti in memoria della madre di Marino Muratori, L. 25.

Hanno offerto per conversione vertenza con l'Amministrazione Rota: Santa ton-Benvenuti, L. 50, Ada Gambin di Santo, 50; Rosa Margherit Viguiti, 50; Ancilla Turolo e Leonora di Lonca, 40; Giovanni Drlussi, di Lonca, 40; Carolina Piccoli, 20; Maria Seches, 20; Maria Pilotto, 20; Giuseppe Modessi per conversione vertenza con l'Amministrazione co. Manin, lire 100; Maria Venuti Trevisan 10; Angelo Liani in memoria di Giuseppe Venuti, di Cividale, 10; la R. Prefettura di Udine per conto dell'Ass. Tabacchicoltori del medio Friuli, L. 1000; cav. Enrico Cengarle per conto terzi, in memoria di Vittoria Toso Greatti, 177; Cesare Martin per conto di Giuseppe Francescutti, di Blauzzo, L. 75; Banca Cooperativa di Codroipo, sugli utili del bilancio dell'esercizio 1942, L. 300. Totale L. 2012.

PALAZZOLO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo "alla memoria" a Giocondo Bottò

ROMA, 14.

E' stata conferita la medaglia di bronzo «alla memoria» al cap. magg. Giocondo Bottò di Francesco, con la seguente motivazione:

«*Animato da fervido amor patrio rientrava in Italia dall'estero rinunciando, per prendere parte attiva alla guerra, all'incarico di interpre che gli era stato offerto presso Enti territoriali.*

Durante un violento attacco nemico con il fuoco preciso della sua mitragliatrice infliggeva sensibili perdite all'avversario finchè cadeva colpito a morte, consacrando la vita alla Patria. — Mali Breshishti (fronte greco), 23 marzo 1941-XIX».

LATISANA

Infortunio

Edoardo Pistrin di Virgilio di anni 27 da Ronchis di Latisana mentre era addetto a lavori campestri a Fraforeano riportava accidentalmente una ferita da taglio alla mano destra che il sanitario di turno del nostro ospedale ha dichiarato guaribile in 20 giorni.

TEOR

Offerta

Al Fascio femminile di Teor è pervenuta l'offerta di L. 50 da parte della famiglia Cella in occasione della nascita del piccolo Fernando Gianni.

Cronache sportive

LA RONDA

Si respira meglio

(Pipa). Dopo la vittoria, bella e meritata, sulla Pro Patria, veramente si respira meglio in casa bianco-nera: tutte le apprensioni della vigilia — e non erano poche — sono ora fugate e l'Udinese, questa cara e vecchia Udinese, è al sicuro e può già ritenere di aver superato la fase discendente del suo campionato.

La cinque consecutive sconfitte avevano dato un duro colpo alle speranze dei friulani e la squadra, pur non perdendo molte posizioni, si presentava in falsa situazione, in quanto le compagini classificate dietro a lei come il Palermo, il Siena e la stessa Mater, avevano da ricuperare qualche partita e perciò possibilità di scavalcare i bianco-neri. Ora, invece, avendo raggiunto quota 25 l'Udinese è a posto, a meno che, naturalmente, proprio in queste ultime partite, la squadra non perda le staffe. Ma non le perderà certamente perchè ora è affidata a buone mani e perchè ha da giocare ancora in casa sua tre partite e precisamente con il Pescara, con la Cremonese e con il Napoli.

Si respira dunque meglio, e tutto fa supporre che l'Udinese potrà con tutta probabilità raggiungere le posizioni centrali del girone. Si respira anche meglio perchè l'ambiente è stato un pò disinfettato... ed ora in casa bianco-nera si fanno le cose più in famiglia....

Il pronostico è contrario

Il domenica intanto l'Udinese affronterà la sua terz'ultima trasferta della stagione in quel di Pisa. Andrà successivamente a Savona ed a Siena.

Il Pisa ha ancora il dente avvelenato per la sconfitta che ha patito a Udine. Secondo i toscani la vittoria bianco-nera del girone di andata non è stata del tutto regolare, ma secondo noi invece essa doveva essere ancora più rotonda a favore dei friulani. I pisani hanno poi perduto in tale partita il loro mediano De Martinis, che, come è noto, in uno scontro fortuito me è noto, in uno scontro fortuito, con Feruglio, si spezzava una gamba.

E' naturale pertanto che essi abbiano qualche cosa da... vendicare e speriamo che la loro vendetta non sia poi tanto atroce. In fin dei conti ai pisani abbisognano i due punti per mantenersi a contatto dei primi e non andranno certamente a rovinare la loro buona posizione di classifica per degli stupidi ripicchi. Noi anzi siamo certi che i pisani hanno già dimenticato gli incidenti successi a Udine — che, detto fra parentesi, sono più imputabili a loro che ai bianco-neri — e che accoglieranno cavallerescamente i nostri giocatori. Sarà certo una bella partita; da una parte il Pisa proteso alla conquista di migliori posizioni; dall'altra, una Udinese smaniosa di confermare il suo buon stato di grazia. Il pronostico è naturalmente contrario ai friulani e tutto quello di buono che faranno questi ultimi sarà bene accetto; anche una sconfitta di stretta misura....

Fervore di attività

Il calcio sta per terminare il suo ciclo e le altre attività stanno risvegliandosi e sviluppando di intensità. C'è una squadra di Vigili del Fuoco che sta comportandosi onorevolmente nel campionato nazionale di lotta greco-romana, una squadra che merita di essere seguita nelle sue prestazioni in quanto è composta e diretta da uomini che hanno nel sangue solo la passione sportiva e passione sportiva della più pure. Questa squadra incontrerà domenica prossima la consorella di Padova ed invitiamo fin d'ora i buoni sportivi ad accorrere a sostenere i bravi Vigili del fuoco udinesi.

C'è un risveglio nella ginnastica e nel ciclismo e cominciano le prime uscite nell'atletica leggera. Quanto prima il nostro ambiente sarà in pieno movimento, tanto più che anche il Tennis ha annunciato dei vasti ed interessanti programmi.

Un torneo regionale fra le squadre ragazzi di Udine - Gorizia - Monfalcone - Trieste

La preparazione degli udinesi

Indetto dal Direttorio della 5.a Zona di Trieste, avrà luogo a Gorizia, entro la seconda quindicina di aprile, un torneo fra le rappresentative di Udine, Trieste, Gorizia e Monfalcone. In preparazione a detto torneo, che si svolgerà ad eliminazione in una sola giornata, si è tenuta martedì sera al Campo Moretti una prima seduta di allenamento, che ha riunito circa una ventina di giocatori scelti fra i migliori partecipanti al Campionato Ragazzi tuttora in corso.

Sotto gli ordini di Schiffo si è iniziato con alcuni giri di pista, prove di scatto, esercizi atletici, dopo i quali una partita di circa mezz'ora ha servito, più che altro a mostrare il grado di forma generale. Ognuno si è impegnato ed ha fatto il possibile per mettersi in vista. Venerdì alle 17.30 il secondo allenamento, durante il quale verrà fatta una prima selezione dei giocatori con i quali si formerà la rappresentativa che affronterà i cugini regionali con buone probabilità di successo, successo che verrebbe a riconfermare la superiorità udinese acquisita attraverso le ultime finali di zona del Campionato Ragazzi.

La Marcia è una attività che tutti dovrebbero praticare

Invito ai giovani

(l. n.). Si può affermare che la marcia sia massimamente lo sport degli umili, perchè non richiede altri mezzi che quelli donati dalla natura all'uomo e un modesto corredo (maglietta, mutandine e scarpette), accessibili ad ogni giovane di buona volontà.

Ciò posto asseriamo che, sotto l'incitamento della F.I.D.A.L., la marcia potrà indubbiamente riprendere a vivere almeno la vita di diversi anni addietro.

La marcia per il suo valore sportivo ed utilitario deve essere studiata con maggiore impegno dai tecnici e diffusa nella massa degli sportivi dai quali certamente, come per gli altri rami dell'atletica, verranno fuori eccellenti promesse capaci di rinverdire le nostre gloriose tradizioni.

Fino ad oggi però, nonostante gli sforzi di pochi appassionati, si è concluso ben poco al riguardo, perchè manca ancora quell'entusiasmo e quella passione, che sono la fonte prima di ogni ardua impresa.

Quei nomi gloriosi che in epoche diverse ci hanno offerto le migliori affermazioni, sono ormai scomparsi dal campo delle competizioni sportivo ed a noi non rimane che rivolgere uno sguardo sulla nuova generazione che brancola purtroppo in una atmosfera di incertezza ed incomprensione.

E' quindi doveroso parlare ai giovani della tecnica e dell'utilità della marcia, che una rinnovata passione ed un elevato entusiasmo potrebbero portare alla pari delle altre branche dello sport, che il Fascismo ha tanto valorizzato.

Se si pensasse a questo sport come al più facile ed al più naturale nel campo atletico, si converrebbe senz'altro che esso è accessibile a tutti.

Diciamo più facile perchè non richiede che un fisico normale; più naturale, perchè non consiste che nel ripetere il movimento delle nostre gambe in cammino. Marciare atleticamente, vuol dire camminare con autorità e con forza, senza sgraziare le movenze del corpo come taluni credono.

La marcia è una successione di passi tale che, non permette in nessun istante all'atleta di trovarsi completamente distaccato dal suolo; il corpo deve mantenersi eretto e la gamba anteriore, nel compiere il passo deve distendersi completamente sul tallone, mentre il movimento delle braccia può essere eseguito nel modo che più convenga all'atleta.

Questo in poche parole, lo stile della marcia.

E' dunque chiaro che marciare vuol dire camminare?

Non eseguiamo gli stessi movimenti ogni volta che passeggiamo? Forse che camminando restiamo per qualche istante completamente disuniti dal suolo? Oppure camminando andiamo avanti con le gambe arcuate e col corpo inclinato?

Come si vede, la marcia atletica non richiede altri movimenti che quelli donati dalla natura, onde qualsiasi giovane che abbia un fisico sano può e deve praticare tale sport.

Diventare marciatori quindi è la cosa più semplice di questo mondo. Che poi ogni marciatore rozzo voglia affinarsi alla tecnica della marcia atletica ed allora ci sono le gare ed i tecnici a fornirgli le nozioni necessarie a conseguirne i progressi.

Intanto da ciò che ho saputo apprendere da modesto atleta, mi permetto di dettare brevemente ai volonterosi, le nozioni fondamentali per ottenere lo stile tecnico della marcia ed il massimo rendimento.

E' necessario anzitutto, all'inizio della pratica di tale sport, non preoccuparsi affatto della velocità, che verrà da sè in un secondo tempo, quando cioè il corpo avrà imparato molto bene il modo di marciare senza incorrere in scorrettezze. Ciò posto, espongo senz'altro i fatti fondamentali per divenire dei buoni marciatori: 1) ampiezza del passo; 2) movimento delle braccia con sfruttamento delle spalle; 3) respirazione.

L'ampiezza del passo ha una grande importanza nella marcia, per il rendimento e per lo stile, per cui si ottiene quando la falcata è ampia, a toccare il suolo col piede è prima il tallone poi la pianta, con conseguente distensione completa della gamba, dando al passo facilità ed eleganza. Il movimento delle braccia, pare sia secondario, ed invece ha anch'esso una grande importanza. Le braccia servono a muovere le spalle, che a loro volta aiutano il corpo a lanciarsi in avanti.

Molti marciano movendo le braccia e lasciando ferme le spalle, questo movimento non ha alcun valore per il rendimento atletico.

Passiamo alla respirazione che molti marciatori anche di fama, non credono opportuno curare.

E' necessario abituare i polmoni ad una respirazione regolare, per cui consiglio di aspirare ogni tre o quattro passi ed espirare ad altrettanti passi compiuti.

Tale metodo di respirazione, offre leggerezza del corpo e minore fatica allo sforzo. Rivolgo ora un appello ai giovani volonterosi che desiderano iniziarsi allo sport della marcia ed in special modo agli studenti. Ai tecnici, ai dirigenti della G.I.L., del G.U.F. e dell'O.N.D. affinchè diano il là ed una attività che non deve per nessuna ragione essere da meno delle altre.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Locale della S. P. Pordenone

Comunicato n. 14 del 13 aprile XXI

CAMPIONATO 2a CATEGORIA

Finali: Gara Gil Casarsa-Gil Valvasone dell'11 corr.: La gara a margine per espresso desiderio di entrambe le Società è stata rinviata a domenica 18 corr. con le stesse modalità impartite col precedente comunicato.

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone A: Gara A. C. Aurora-A. C. Don Bosco C del 4 aprile 1943: Accertato dalle indagini eseguite che nella gara a margine hanno partecipato in entrambe le squadre giocatori non in regola coi disposti dell'art. 20 della S. P. (campionato ragazzi) si applica l'art. 50 del R. O. comma B a danno di dette Società.

Girone B: Gare di domenica 11 corr.: Morsano al Tagl.-S. Vito al Tagliamento 2-2; Gil Casarsa-Gil Valvasone 3-2.

Si soprassiede alla omologazione delle gare a margine per accertare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto la responsabilità della propria società.

Gare di domenica 18 corr.: Le gare in calendario per la seconda giornata che dovrebbero aver luogo domenica 18 corr. sono rinviate a lunedì 26 aprile secondo giorno di Pasqua. Alle società interessate sarà inviato un secondo comunicato con precise istruzioni in merito.

Finali girone A: In base alla classifica e trovandosi le due squadre A. C. Aurora e A. C. Don Bosco B a pari punti si stabilisce di far disputare domenica 18 corr. ore 17 (campo Don Bosco) la finale, che sarà a cura e spese del locale Direttorio.

Diffida: Si diffidano pertanto le due squadre a far giocare elementi non in regola coi disposti dell'art. 20 del Regolamento della S. P.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 6, Tel. n. 877, Casella Postale 92)

Corsi professionali per tessitura e disegno

A cura dell'Istituto Veneto per il lavoro, sarà attuato in Pordenone, un corso libero di addestramento per tessitrici della durata di mesi 3 e con inizio il giorno 15 aprile alle ore 8 presso lo Stabilimento del Cotonificio Veneziano.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso il delegato di zona dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Pordenone.

Ad iniziativa dello stesso Istituto avrà luogo in Pieve di Cadore, un corso di disegno professionale che avrà inizio il 19 aprile alle ore 18 presso la R. Scuola tecnica industriale.

Le domande di iscrizione, completamente gratuite dovranno essere presentate al Fiduciario dell'Artigianato di Pieve di Cadore.

I corsi si chiuderanno con esami al termine dei quali verranno rilasciati agli allievi idonei, certificati di profitto.

Esami di accertamento della cultura

Martedì 20 aprile p. v. presso le Scuole elementari di Pordenone si terrà una sessione di esami di accertamento della cultura per adulti.

I candidati dovranno presentare domanda diretta alla R. Direzione didattica di Pordenone, corredata dal certificato di nascita e di rivaccinazione.

In memoria di Romolo Marchi

Per onorare la memoria di Romolo Marchi, alpino della «Julia», hanno offerto al Battaglione «Pordenone» pro famiglie bisognose: lire 100 magg. Enrico Pilosio, lire 100 Raffaele Plazza.

Nei Cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera al Teatro «Verdi», dalle ore 18.30, si proietterà un brillante film: «Solo una notte».

Al Supercinema «Roma», dalle ore 18.30, si proietterà il film: «La mia vita per l'Irlanda».

Cade dalla bicicletta

Transitando l'altro giorno in bicicletta per le vie di Fontanafredda l'agricoltore Giacomo Gasparella di 68 anni, ivi residente, cadeva accidentalmente a terra. Veniva raccolto poco dopo da alcuni passanti, i quali, viste le condizioni pietose del disgraziato, provvedevano a farlo trasportare al nostro Ospedale. Quivi giunto, i medici gli riscontravano varie ferite lacero contuse, guaribili in una decina di giorni.

Furto di conigli

I conigli erano pochi, ma in compenso molto belli e di razza pregiata, tanto che tutti a Prata dove risiede l'allevatore Mariano Pessa, ne parlavano con ammirazione. La gabbia, dentro cui facevano bella mostra i conigli, era situata sotto il portico dell'abitazione del Pessa, per cui ai ladri non restò che di aprire il portone e fare il colpo. Valevano però oltre le duecento lire.

Bicicletta involata

Traffe è una località del Comune di Pasiano, ed è appunto qui che certo Ferruccio Ortolan ebbe la peregrina idea di fermarsi. A tentarlo fu l'osteria di Novaretti nella quale egli entrò per qualche minuto, con l'intento di ristorarsi e partire. Quando però, terminato che ebbe di consumare una bevanda fece per ripartire, mancò a dirlo la bella «Danzi» che costava mille lire non c'era più.

In Tribunale

Presidente dott. cav. uff. Vincenzo Carpanzano; giudici: dott. cav. M. Valussi e dott. cav. E. Zumin; P. M.: dott. cav uff U. Tanganelli; cancelliere: Musolla.

In seguito a maltrattamenti. — Da molto tempo non correva buon sangue fra i coniugi Michelin Marco e Buna Regina residenti a San Quirino tanto che la Buna per sfuggire ai maltrattamenti del marito dovette varie volte rifugiarsi da una propria figlia residente a Milano. Se non che il 6 gennaio di quest'anno la povera donna, che da pochi giorni aveva fatto ritorno in famiglia veniva aggredita dal marito, il quale dopo averla coperta di contumelie, la colpiva con bastone provocandole varie lesioni abbastanza gravi.

Comparso ieri davanti al Giudice, il Michelin veniva dichiarato colpevole di maltrattamenti in famiglia, esclusa l'imputazione di lesioni personali e per tanto condannato a un anno di reclusione. (Difesa d'ufficio avv. R. Montereale).

Un assolto. — Imputato di furto continuato ai danni di Moschini Luigi, è comparso davanti al Giudice certo Basilio Mio fu Alessandro da S. Vito al Tagliamento. Il Mio veniva infatti scoperto nell'atto di impossessarsi di alcune traversine di legno e di altri oggetti nella ex fornace Pederzani, di proprietà dello stesso Moschini.

Il Tribunale esaminati i punti d'accusa, ha assolto il Mio dall'imputazione ascrittagli, perchè il fatto non costituisce reato. (Difesa di ufficio avv. R. Montereale).

CORDENONS

Beneficenza

Sono pervenute al Fascio femminile le seguenti offerte dalla famiglia del dott. cav. Jorio Cesare: lire 50 per onorare la scomparsa della suocera del geometra Carlo Berner e lire 100 per la scomparsa della madre dell'ing. Enrico Marsilia.

Con quest'ultima scompare una benefattrice del Fascio femminile.

La segreteria ringrazia l'offerente.

Sacile

Agli alpini in congedo

Il Comando di Compagnia comunica a tutti gli Alpini che è già incominciato il tesseramento per l'anno in corso. Tutti gli alpini sono pregati a ritirare la nuova tessera o bollino dal comandante del plotone. I comandanti dei plotoni di Caneva di Sacile, Polcenigo e Budoia sono invitati a prelevare le tessere e bollini necessari.

Distribuzione di generi tesserati

Con ieri si è iniziata la distribuzione dei seguenti generi tesserati per il corrente mese di aprile: supplemento zucchero gr. 500 per i bambini fino a 3 anni, presentando il buono n. 7 della carta annonaria per generi vari e chi è fornito della tessera del burro può avere diritto a gr 50 di questo e alla distribuzione straordinaria di gr 60 di carne di suino insaccata da cuocere pro capite.

BUDOIA

Assistenza ai minori sfollati

Si narra che le patrizie venete, all'epoca della battaglia di Chioggia, abbiano offerto le loro trecce onore e vanto della donna veneta, onde il Senato potesse fornire di corde gli archi dei soldati che difendevano le fortune della Patria in pericolo, per la perpetuazione della stirpe nel tempo. E' nella storia di tutti i giorni l'esempio di nobili dame e di donne d'ogni classe, che aprono la loro casa in favore dei diseredati e, nel tempo presente, degli sfollati. La nostra Augusta Principessa è di esempio a tutte le donne d'Italia per l'amore e l'abnegazione con cui prodiga la sua opera in favore dei feriti militari e civili di ogni regione, di ogni ceto.

E' perciò con un senso di alta meraviglia e quasi di sdegnata incredulità che dobbiamo fare appunto a certe signore cui la natura ha voluto dimostrarsi in ogni maniera matrigna, poichè, privandola della gioia di essere madri, le ha rese incapaci di nutrire un qualsiasi altro sentimento all'infuori dell'egoistico, borghesissimo desiderio di essere lasciate in pace, di sprecare giorno per giorno la propria vita con velleità di giovinezza e di eleganza, di abbassare a tal segno la propria spiritualità fino a giungere al punto di dimenticare di avere un'anima, o pure di credere che sia sufficiente alla vitalità di quest'anima, l'andare la domenica mattina, in cappello e veletta, a biascicare quattro preghiere a Messa, magari pensando nel mentre a tutt'altre faccende.

Ma, per Dio, non siamo in pace! Tutto il Paese sta stringendo i denti per sopportare le asprezze della guerra o spuntarla sul duro nemico!

E' tempo che cotali signore sentano, o, se non hanno la capacità di sentire, imparino che è necessario contribuire allo sforzo comune. Comprendano finalmente la gioia della carità, il dovere della carità, in questo momento in cui ci sono tanti modi di fare una proficua carità.

Accolgano, per esempio, nelle proprie case, ampie, comode, disabitate, colme d'ogni bene di Dio, i piccoli che la Provvidenza ha inviato per renderci meritevoli verso Dio, verso la Patria, verso i nostri fratelli. Aprano la loro casa, in cui alloggerebbe tanto bene il Comando del Battaglione in esercitazione, di quel Battaglione che domani affronterà con animo sereno il nemico e la morte per la salvezza di tutte le case d'Italia.

Imitino gli esempi degli umili, che, memori delle angoscie dei nostri popoli, cercano di rendere meno duro l'esilio ai piccoli cui la offesa nemica ha distrutto la casa.

Dimostrino infine che chi più ha più dà, aprano la mano e il cuore, ricordino i tanti nostri figli che combattono su tutti i fronti, poichè il Patriziato è funzione di sangue, di mente, di cuore, non di nome o di portafoglio.

Gemona

Presente alle bandiere

Leonardo Blasotti caduto per la Patria

E' giunta comunicazione che il fante Leonardo Blasotti fu Giacomo, della classe 1921, del 2° Reggimento Fanteria, è deceduto il 4 corr. per ferite riportate in combattimento contro ribelli.

Alla famiglia, ed in modo particolare alla giovane vedova, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

La Pasqua dello studente

Com'è ormai consuetudine, venerdì 16 corr. l'Arcivescovo della Diocesi, sarà a Gemona per la Comunione pasquale degli alunni della R. Scuola industriale gen. Cantore.

Sessione di esami per adulti

La R. Direzione didattica rende noto che nei giorni 23 e 24 corr. alle scuole elementari, sarà tenuta una sessione straordinaria d'esami alla quale potranno essere ammessi coloro che risiedendo nei Comuni del circolo ed avendo superato il 14° anno di età, intendessero conseguire il certificato attestante il compimento degli studi del grado inferiore o superiore.

Le domande di ammissione, corredate dai documenti prescritti, dovranno essere presentate entro il giorno 20 aprile.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla R. Direzione didattica.

Cervignano

Rapporto di agricoltori

Stamane alle ore 10, nella Casa del Fascio sarà tenuto il rapporto annuale ai fiduciari e capi frazione degli agricoltori del mandamento di Cervignano.

La chiusura di un mulino per infrazioni alla disciplina sulla macinazione

Per infrazioni alla disciplina delle macinazioni il mulino della frazione di Strassoldo gestito da Gelindo Zanello di Gelindo, è stato chiuso con ordinanza Prefettizia per il periodo di giorni 30.

Oblazioni

Il ten. Dante Fedri in occasione delle sue nozze ha elargito per i figli dei Caduti in Russia la somma di lire 300 che secondo il di lui desiderio è stata devoluta agli orfani Peresson da Strassoldo, figli della Camicia nera Peresson caduto eroicamente sul fronte russo.

Il cav. Bruno Crocco per onorare la memoria del padre ha elargito pro refezione scolastica lire 10.

La brutta caduta di un ragazzo

Il bambino Ivo Gregoris di Rodolfo di anni 10 e mezzo, abitante in piazza Marconi n. 7 ebbe la malaugurata idea di arrampicarsi su di un albero; giunto però ad una altezza di circa sei metri in seguito alla rottura di un ramo precipitava al suolo. Raccolto gravemente ferito veniva trasportato di urgenza all'Ospedale civile di Palmanova ove veniva ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 30 per la frattura del polso destro, escoriazioni e ferite alla fronte e contusioni e ferite agli arti inferiori.

In Pretura

Alterazione di bolletta per macinazione. — Angela Puntin in Simonetti fu Giacomo da Ruda e Teresa Verzegnassi in Pinat di Giuseppe pure da Ruda sono imputate: la prima di avere macinato una partita di granoturco della Verzegnassi senza preventivamente controllare e confermare la rispondenza della registrazione sulla bolletta di macinazione accettando la bolletta stessa contenente dati alterati e alterando la conseguente partita anche sul registro di carico e scarico; la seconda per aver concorso alla alterazione dei dati scritti sulla bolletta di macinazione accompagnando la partita di granoturco con tale scheda che non era più valida per effetto delle cancellature. Il Pretore condanna la prima a L. 1500 di ammenda e la seconda a L. 300 di ammenda. Tasse e spese di procedura.

RUDA

La corale di Villa Vicentina a Torviscosa

Sabato sera la corale «Littorio» del Dopolavoro di Villa Vicentina, ospite del Dopolavoro S.A.I.C.I. di Torviscosa, si è esibita davanti a un foltissimo pubblico svolgendo uno scelto programma.

Erano presenti il cons. naz. Franco Marinotti, presidente della Snia Viscosa, il Segretario Federale Mario Gino, il Vice Federale Bortolozzi, il console Zuliani comandante la Legione «Tagliamento», il direttore generale della S.A.I.C.I. dott. Diotti e numerosi ufficiali.

La corale, applauditissima ad ogni pezzo eseguito, si è distinta particolarmente in «Mattinata» di V. Veneziani e in «L'Ave Maria de matine» di Persoglia. Ottima la fusione di voci.

Alla corale «Littorio» che, dopo tre anni di forzata inattività, si è presentata nuovamente al pubblico in maniera così brillante, esprimiamo il nostro augurio di sempre maggiori affermazioni.

Aquileia

Nel Fascio

Sabato u. s. il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai membri del Direttorio presso la Casa Gil.

Nella direzione didattica

Convocati dal regio direttore didattico, su invito del medico provinciale sono convenuti lunedì 12 corrente mese alle scuole principali di Aquileia tutti gli insegnanti del comune. Premesse alcune disposizioni di carattere didattico, parlò il dott. Vidri presentando chiaramente la situazione della zona nei riguardi della malaria.

Il dott. cav. Venuti sanitario comunale trattò brevemente della pericolosa malattia, delle cause, degli effetti e dei mezzi per prevenirla o curarla.

Il medico provinciale infine con chiara parola rivolse agli insegnanti un caldo invito a diffondere nella scuola e per essa nelle famiglie la conoscenza dei mezzi atti a combattere un male che in passato ha fatto veramente strage tra le laboriose popolazioni della Bassa friulana e che oggi mercè l'energico intervento del Fascismo bonificatore, ha rallentato e di molto i suoi tentacoli pericolosi. Tra gli scolari, per questo nobile scopo, saranno banditi dei concorsi tecnici e pratici a premi.

Brillanti affermazioni ai prelittoriali

Siamo ben lieti di segnalare i nomi dei Giovani fascisti aquileiesi Bruno Donda e Leandro Viezzi i quali si affermarono brillantemente nei prelittoriali maschili del lavoro organizzati dal G.U.F. il primo nel concorso per piccoli proprietari mentre il secondo nel concorso per la meccanica agraria ottenendo ambedue la classifica di «primo».

La scomparsa di un giovane premilitare

Alla fresca età di 18 anni, la notte di venerdì scorso tra la costernazione dei familiari, veniva a mancare ai vivi il giovane premilitare Ferruccio Puntin fu Giuseppe. Sabato alle ore 14 sono state rese alla salma del giovane solenni onoranze funebri alle quali partecipò larga rappresentanza della Gil con a capo il V. Comandante ed istruttori.

Palmanova

A proposito di orti di guerra

Rispondiamo, in omaggio alla verità ed anche per aggiornare un po' chi ha scritto qualche cosa in proposito dei terreni dell'ex Fortezza.

Mentre nessuno gli può negare il merito di aver ingaggiato la battaglia per il totale sfruttamento dei terreni demaniali dell'ex Fortezza Palmerina, o quanto altro ha detto sul modo più o meno pulito in cui sono stati amministrati detti terreni, ci è doveroso far presente che non 160 sono gli ettari di terreno sfruttabile ma circa 90, e cioè quelli entro la strada di circonvallazione, che quelli esterni da vecchia data sono stati sfruttati.

A parte il fatto che l'utile ricavato dalla vendita dei prodotti della Fortezza possa, nel passato, come afferma nel suo articolo il camerata Niccodemo, essere andato ad impinguire le tasche di pochi, è bene tener presente che il terreno è stato sempre sfruttato a foraggio, materia questa, a detta di esperti, sempre preziosissima per il nostro patrimonio zootecnico.

Ed ora veniamo al sodo. Dicevamo dunque che 90 sono gli ettari di terreno della Fortezza, dei quali 30 circa costituiti da forti pendii inadatti alla coltivazione. Sul finire dell'anno 1941, l'allora comandante del Presidio colonnello Prati Negroni Morosini, con personale iniziativa provvedeva a far lavorare dai suoi soldati circa 21 ettari di terreno che nel 1942 dava buoni frutti. La stagione già inoltrata non consentiva un più ampio sfruttamento.

Lo scorso anno però, come verremo a dimostrare, il colonnello Prati Negroni Morosini non ha perduto l'autobus e sotto l'instancabile e competente guida del tecnico agricolo tenente Fiorani, i soldati del nostro Presidio, alternando il severo addestramento delle armi al rude lavoro della terra, hanno ben profondamente inciso con l'aratro «le crodie» (leggi cotica) del fu baluardo Veneziano che attualmente si trova nello stato che segue: 40 ettari seminati a frumento (già alto e promettente), 10 a patate, 3 a granoturco e 6 a colture ortive.

Sommate questi ai 30 ettari costituiti da pendii e vedrete che per arrivare al 90 ne manca uno solo. E non resterà incolto che l'italianissima Fortezza Palmerina non ha bisogno di oziosi suggerimenti che in quest'ultima edizione hanno tutto il sapore di esibizionismo.

Il cliente del ristoratore che pretende gli siano servite vivande oltre la lista prescritta rifiuta di accettare la sua parte di sacrificio nelle restrizioni imposte dalla guerra. Ciò che mangia è sottratto al razionamento generale o al consumo dei nostri soldati. Non è quindi meno colpevole del trattore che lo accontenta speculandovi sopra.

Decedeva alle ore 6.45 di mercoledì 14 aprile

PIETRO NIMIS

di anni 60

Addoloratissimi ne danno l'annuncio: la MOGLIE, la SORELLA, i FIGLI — tutti presenti — NUORE e GENERO. Ringraziano sin d'ora quanti onoreranno in qualsiasi modo il loro caro Estinto.

I funerali seguono oggi giovedì alle ore 15.

Tarcento, 14 aprile 1943 XXI.

AFFIDATE I VOSTRI PICCOLI alle cure salsobromoiodiche della nuova
"CASA TERMALE DEL BAMBINO"
REGIE TERME
Cura del linfatismo, adenoidismo, rachitismo, diatesi essudativa
convalescenze
SALSOMAGGIORE
Informazioni: SALSOMAGGIORE: Ufficio Propaganda R. Terme - MILANO, via Romagnosi, 1 - Tel. 81-381
ROMA: Via del Tritone, 46 - Tel. 67-893

ULTIME NOTIZIE

La battaglia di Mareth
e la manovra fino all'Akarit
descritta in una relazione ufficiale

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Il progressivo schieramento avversario

Da questo momento con progressione metodica, costante, man mano che la situazione logistica riprende il normale funzionamento, le forze nemiche affluiscono oltre la frontiera libica e vanno schierandosi a cavallo e a nord della rotabile Medenine-Mareth proteggendosi fra tale strada ed i monti con lavori difensivi campali e con l'osservazione di unità autoblindo sulla fronte e sul fianco.

Unità di fanteria di modesta consistenza, sondano la nostra linea avanzata anche a cavallo del Gebel Ksour, mentre si vanno delineando i primi nuclei nemici incaricati di costituire e proteggere una base avanzata nella zona desertica a Ksar Rhilane, per l'allimentazione della colonna aggirante che dovrà puntare a suo tempo fra Tobaga e Melab E' evidente che il nemico potenzia in primo tempo il settore costiero, dove sarà destinato ad agire il 30. Corpo di Armata sotto il cui controllo passano circa i due terzi dell'Ottava Armata: Divisione di fanteria 50.a e 51.a, 2.o Neozelandese, Divisioni corazzate 1.a e 7.a, truppe di Corpo d'Armata e di Armata costituite essenzialmente da tre Brigate carri d'appoggio (1., 23. e 24.) assegnate alle divisioni di fanteria, Brigata Guardia assegnata per l'impiego alla 7.a Divisione corazzata, reggimenti di artiglierie di piccolo e medio calibro aliquota minore di truppe indiane della 4.a Divisione

Al termine della prima decade di marzo il 30.o Corpo d'Armata ha pressochè ultimato lo schieramento delle truppe. Non ancora a punto appare lo schieramento dei servizi di questa grande unità, che però lavorano a pieno rendimento, massime dopo la riapertura del porto di Tripoli. Più lento e certamente volutamente in ritardo è l'afflusso del Ksour contro il nostro schieramento meridionale; finora sono affluiti fra Ksar Rhilano e Foum Tatahouine le Brigate degaulliste «Leclerc» e «Koenig» con rappresentanze greche di modesto rilievo, appoggiate dalla 4. Brigata leggera che, tolta alla 7. Divisione corazzata, agisce ora nell'ambito del 10. Corpo d'Armata.

Ma i tempi serrano anche per il 10° Corpo d'Armata; la ricognizione aerea indirizzata sulle probabili vie di afflusso di questa grande unità già al 13 marzo rileva intenso traffico sulle rotabili nord e sud geberiche in Tripolitania e sulle piste Tatahouiné - Louirat - Ksar Rhilano. Il 16 di marzo alla vigilia dell'attacco del 30° Corpo d'Armata non sussiste più dubbio che una Divisione corazzata (la 10ª) sta attraversando la soglia di Bir Amir a 40 Km. sud ovest di Foum Tatahouile per dirigersi contro il nostro settore meridionale da cui dista all'incirca 5 tappe. E' così individuato il 10° Corpo d'Armata forte di una Divisione corazzata e di altre forze degaulliste, greci, indiani pari ad una robusta Divisione di fanteria motorizzata.

Il nemico spera che questa improvvisa minaccia in un settore assai delicato del nostro fronte ci induca a distrarre colà almeno parte delle nostre riserve per facilitare alla massa principale di attacco (30° Corpo) il compito di rottura nel settore che esso ancora ritiene risolitivo: quello costiero. E' certo, e non varrebbe la pena di ripeterlo se troppo facili valutazioni del nemico non ci fossero già costate care nel corso della presente guerra, che l'Ottava Armata rappresenta la più moderna ed attrezzata forza che sia dato riscontrare oggi nei vari scacchieri di questa guerra.

Il poderoso armamento dell'8a Armata britannica

Le fanterie con cui l'Inghilterra alimenta il Medio Oriente sono fanterie di qualità per fisico, per addestramento, per spirito combattivo; il loro armamento ed il loro equipaggiamento sono all'avanguardia e superano nel confronto qualunque fanteria del mondo; nessuno oggi dispone di un armamento contro carri potenti, numerosi, mobili come quello della fanteria britannica. L'artiglieria inglese che dispone in misura larghissima dell'ottimo pezzo da 87-6 modello 1939 (superato solamente dall'88 m/m tedesco), ha larga disponibilità di eccellenti medi calibri quali il 114 ed il 152, è ricca di mezzi di osservazione corazzati di ogni genere ed ha possibilità di rapidi collegamenti radio ed a filo. Le unità corazzate inglesi per qualità di materiali, addestramento, abbondanza di mezzi sono sul piano delle migliori forze corazzate di tutti gli eserciti moderni.

Nell'ambito dei collegamenti che in una Armata moderna hanno la stessa importanza delle armi, l'Ottava Armata è in primissimo piano. Ogni specialità del genio è dotata, meticolosamente addestrata tecnicamente preparata ad assolvere qualunque compito tecnico-tattico.

Capi e Stati Maggiori sono collaudati e selezionati con severità sul campo di battaglia e non infarciti di macchinose teorie costruite a fatica nel chiusi ambulacri delle speculazioni astratte fuori delle realtà del combattimento. Ai capi sono concesse libertà pari alle responsabilità e alla dovizia dei mezzi che sono loro affidati.

Il piano di Montgomery

La situazione logistica dell'Ottava Armata che conta gli automezzi a decine di migliaia che ha al suo servizio flotta marittima e flotta aerea, non richiede spesa di parole. La cooperazione fra la «Raf» e le forze di superfice può essere preso a modello da chiunque. Essa si basa sull'abbondanza dei mezzi aerei e di collegamento, sulla praticità dei metodi, collaudati in 34 mesi di effettiva cooperazione, sullo spirito di sacrificio del personale della «Raf» che non disdegna le prime linee per collegare queste con gli aerei in volo, sulla unicità del Comando, sulla ferrea disciplina.

4. — Il disegno di manovra nemico di cui implicitamente si è detto parlando del suo schieramento, mirava a ripetere l'operazione vantaggiosamente sperimentata ad Alamein; anche qui come là, l'Ottava Armata doveva svolgere due attacchi: uno principale nella zona costiera, uno concomitante nel settore meridionale desertico.

Il piano appariva logico alla stregua dei seguenti dati di fatto: era noto agli inglesi attraverso una documentazione minuta e precisa, fornita dagli ufficiali degaulisti della Tunisia passati nelle loro file, che la linea di Mareth non costituiva ostacolo formidabile per i mezzi dell'Armata britannica; lo sfondamento a Mareth, per le ragioni precedentemente accennate, avrebbe posto in assai gravi condizioni le nostre truppe schierate su tutta la linea fino alla soglia desertica. Con la perdita della stretta di Gabes avrebbe dato via libera alle Divisioni corazzate inglesi per quelle manovre in profondità che ci erano costate il disastro di Alamein (perdita dei centri logistici costieri, accerchiamento delle unità non direttamente investite ecc.).

L'attacco concomitante a un nostro settore meridionale, oltre che costituire una seria minaccia per la forza intrinseca delle truppe che vi erano destinate, mirava a dissociare verso gli estremi della fronte le nostre magre riserve mobili.

D'altra parte il nemico dovette ben ritenere che dopo il ripiegamento di 2500 chilometri le nostre forze poste a difesa di Mareth inquadrate in un'ardua situazione strategica che non poteva sfuggire a nessuno, avrebbero opposto una resistenza blanda, gravate come erano di tanti fattori negativi; ma proprio in questo campo il nemico ha dovuto registrare la più amara sorpresa.

Il sanguinoso prezzo di una grande delusione

Quando le forze di Montgomery, dopo sei giorni di lotta sfaventosa — che ha ammucchiato i cadaveri inglesi di fronte ai nostri caposaldi, che ha annientato unità di primissimo ordine come la Brigata guardie, come i battaglioni «Black Watch» e «Durham Light» delle Divisioni 50ª e 51ª, che ha ridotto in briciole i centocinquanta carri della 23ª Brigata corazzata di appoggio, che ha reso vano il dispendio di oltre un centinaio di migliaia di colpi di artiglieria, che ha ingoiato mezzo milione di bombe della «Raf» disperse su tutte le linee e nell'immediate retrovie — si son guardati intorno cercando deluse i mirabolanti successi promessi ma non conseguiti, hanno rinunciato alla lotta su questa infernale linea di Mareth per correre dietro al miraggio di una soluzione migliore verso l'ala occidentale del nostro schieramento.

Così fino alla sera del 20 il Comando nemico ha netta la sensazione che la linea di Mareth non si infrange ed in conseguenza accetta l'idea del «Friberg», il comandante della seconda Divisione neozelandese, di spostare la massa delle forze nel settore sud-occidentale trasformando l'attacco concomitante in attacco principale. E' una soluzione di ripiego non priva di straordinarie conseguenze, devolto essere messi in movimento la prima Divisione corazzata e la seconda Divisione neozelandese con la 24ª Brigata carri di appoggio; massa imponente di circa 12 battaglioni motorizzati. 6 battaglioni corazzati, 150 pezzi di art'glieria e relativi servizi. Un movimento del genere operato a contatto delle nostre posizioni non poteva e non potè sfuggire alla nostra indagine che fu pronta a cogliere all'inizio la basilare variazione nell'atteggiamento britannico. Le forze suddette per giungere alla stretta Mbaga-Melab non avevano a disposizione che malagevoli passi montani, in via di frettoloso riattamento; dopo le nostre interruzioni era indispensabile che la maggior parte di esse dalla zona di Medenine per Foun. Tetahouine si spostasse indietro di 100 km. alla soglia di Bir Amir per risalire alla stretta del Tebaga dopo un percorso di altri 150 km. in terreno vario.

L'"Ottava„ sulle nuove posizioni

Movimento già difficile se predisposto; difficilissimo se originato da circostanze contingenti Per non essere colto in crisi logistica, il Comando dell'Ottava Armata dovette depauperare di mezzi e di dotazioni le forze che rimarevano a fronteggiare la linea di Mareth tonificando ad esse ogni possibilità di ulteriori rapidi e decisivi interventi nella battaglia.

Fu davvero somma lattura di non poter disporre di una massa aerea adeguata a diretta dipendenza dell'Armata, per martellare durante il duro e malagevole cammino questa massa di forze che sarebbe giunta altrimenti denaturata ed assai malconcia alla battaglia In ogni modo il Comando di Armata, anche senza massa aerea, intravide la possibilità di assestare un duro colpo alle forze di Montgomery accettando battaglia a fondo nel settore di El Hamma verso il quale affluivano tutte le unità corazzate poste a sua disposizione (Divisione 15ª e 21ª pari ad un centinaio di carri) e le unità che poteva ormai sottrarre alla linea di Mareth (164ª Divisione ed altre aliquote minori) In questo senso il Comando di Armata mosse proposte al Comando Gruppo Armate che fu costretto a non accettarle, ma anzi a rinnovare l'ordine di ripiegamento in relazione all'aggravarsi della situazione nel settore ovest tunisino. Ed invero il piano di azione britannico non era circoscritto al solo impiego dell'Ottava Armata.

Il nemico sferra la nuova offensiva

La tenaglia Montgomery (Mareth El Hamma) si inserra nel più vasto piano strategico amiato alle forze anglo-americane della 5ª Armata nemica che fin dal giorno 16 aveva sferrato attacchi poderosi al passo del Halfaia (fra Gebel Ascker e Gebel B. U. Serra) alla sella di El Guettar (fra Gebel Berda e Gebel Orbata), e nel settore Sened-Maknassey, concentrando lo sforzo principale alla Sella di El Guettar nell'ambizioso disegno di piombare alle spalle della Prima Armata impegnata da El Hamma a Mareth.

E' doveroso ricordare qui che a sventare il vasto disegno strategico di Alexander molto ha contribuito la valorosa Divisione italiana «Centauro» che comandata da un magnifico soldato di grandissimo onore, il generale conte Calvi di Bergolo, con mezzi limitati di fronte alla strapotenza nemica, ha fatto muro sui capisaldi di El Guettar accettando l'impari lotta in dodici giornate cruente che valgono da sole tutta un'epopea.

5. — Lo svolgimento complessivo della battaglia sembra possa trarre sufficiente rilievo dalla sintesi introduttiva e dalle note che precedono. Sarà qui sufficente delineare alcuni momenti più caratteristici, accennare ad alcune situazioni locali ed i provvedimenti adottati per fronteggiarli, al comportamento delle nostre unità che da questa lotta escono con l'onore e la gloria dei forti.

L'inizio dell'offensiva nemica non è, questa volta, preceduta come in passato da imponente spiegamento di forze aeree; è difficile dire se la «Raf» si sia astenuta da questo primo inizio della battaglia per accumulare forze e mezzi da impiegare nei momenti culminanti (come è avvenuto e come avevano dichiarato alcuni prigionieri) o per non svelare imolicitamente l'inizio dell'attacco. Possono avere concorso e l'una e l'altra causa, tuttavia l'attacco non era meno atteso dalle nostre truppe. infatti nel bollettino informazioni del 16 marzo del Comando Prima Armata si legge, circa l'epoca dell'inizio dell'offensiva nemica vi è da rilevare che mentre il 30° Corpo ha serrato sotto in zona avanzata, ha verosimilmente ultimata la propria preparazione; movimenti sono ancora in corso nell'ambito del 10° Corpo d'Armata, una azione nemica nel settore costiero è fin d'ora possibile; ad ovest del Gebel Ksour occorreva ancora qualche giorno.

Fulminea ed efficace reazione delle nostre truppe

La reazione delle nostre truppe e delle nostre artiglierie è fulminea; la Brigata «Guardie» viene contrattaccata e travolta; solo più a nord la 51.a Divisione di fanteria inglese, favorita da migliori condizioni di terreno e da una occupazione più leggera della nostra posizione avanzata, resta, a prezzo di sanguinosi sacrifici, in possesso di qualche elemento della nostra posizione avanzata. Intravvedendo in questo fattori (terreno - forze, probabili elementi di miglior successo il nemico nella notte sul 18 concentra nuovi attacchi nel settore della nostra «Giovani fascisti» (Bersaglieri e Camicie nere) che si batte con intrepido ardore. La penetrazione nemica è lenta, le perdite sono sanguinose da entrambe la parti. I prigionieri britannici — che pure hanno beneficato di un appoggio di artiglieria, mastodontico — definiscono la reazione delle nostre artiglierie; terribili sono pure i campi minati da attraversare mal grado l'impiego del nuovo apparecchio per la rimozione delle mine «lo scorpione», e definiscono malinconicamente sbagliava la propaganda inglese che fa loro credere modesta la reazione delle truppe italiane, che si battono invece ferocemente malmenando le unità britanniche in modo imprevisto. Questo dell'imprevisto è un motivo nuovo che può cogliersi di passaggio non solo nelle decisioni di Montgomery ma perfino nei commenti di radio Londra:

«Rommel ha accettato la battaglia come forse non ci aspettavamo, mentre la situazione tanto strombazzata per l'innanzi diventa improvvisamente fluida».

Aggettivo che maschera malamente gli insuccessi britannici.

Nei giorni 18 e 19 la lotta si svolge in tono minore: il nemico sta prendendo fiato e porta alla battaglia una nuova Divisione, la 50.a, appoggiata dalla 23.a Brigata corazzata Con questo complesso di forze fresche egli spera in un tentativo supremo di sfondare la linea di Mareth per dare il via alle Divisioni corazzate che finora impegna moderatamente, alle Brigate motorizzate ed alle artiglierie.

Nella notte sul 21 un nuovo potente attacco viene sferrato nel settore della Divisione «Giovani fascisti», mentre altre forze nemiche premono un po' dovunque su tutto il settore del nostro 20. Corpo d'Armata. La R.A.F che finora aveva svolto attività limitata entra in azione di colpo con tutti i suoi apparecchi: dal fronte al parallelo degli Chott non vi è metro di terreno che non riceva una bomba. La lotta al Mareth si spezzetta in mille episodi; ad ogni attacco nemico corrisponde un nostro contrattacco, le perdite sono gravi da entrambe le parti morti e feriti ricoprono il terreno. L'attacco prosegue con pari violenza nella notte sul 21; bersaglieri, volontari, giovani fascisti, tedeschi del reggimento «Mentori» subiscono falcidie pari a quelle inflitte al nemico che dopo sei giorni di lotta in questo settore è riuscito ad intaccare la nostra posizione di resistenza su una fronte di circa due chilometri per una profondità di un chilometro e mezzo.

Il contrattacco che decide la battaglia

Il giorno 21 la 15.a Divisione corazzata germanica che era già stata avvicinata alla fronte viene posta alle dipendenze del 20. Corpo d'Armata, perchè, in unione alle truppe della «Giovani fascisti» che tengono magnificamente tutte le posizioni che, all'infuori della situazione nell'ambito della Prima Armata, hanno indotto il Comando Gruppo Armate a rifiutare la proposta italiana e a rinnovare l'ordine per il previsto ripiegamento.

Mentre questo veniva iniziato la notte sul 27, forti reparti corazzati nemici ottenevano successo contro il settore della 64.a Divisione del Gruppo «Liebenstein» e tentavano di sfruttarlo in profondità, ma venivano arrestati prontamente ad El Hamma (da dove erano state avviate altre aliquote di fanterie ed artiglierie) e quindi costrette a contromanovrare per parare un nostro energico contrattacco portato sul loro fianco destro dalle nostre Divisioni corazzate, che si appoggiavano al saldo schieramento dei reparti ancora in linea, sulle posizioni iniziali dove infrangevano da più giorni tutti gli attacchi nemici.

Sotto la protezione incrollabile dell'ala destra e dietro lo schermo della posizione avanzata della linea di Mareth, l'intera prima Armata effettuava lo spostamento a scaglioni in tre successive aliquote schierandosi il mattino del 28 con parte dell'Armata sulla linea dell'Akarit e parte sulla linea Gabes El Hamma.

Onore alla gloriosa Prima Armata

Data la enorme deficienza di automezzi, la favorevole circostanza di avere potuto imporre al nemico di ritardare la sua pressione frontale, la necessità di potenziare al massimo e al più rapidamente possibile la linea dell'Akarit e soprattutto per non offrire al nemico la occasione di un nuovo impari urto sulla debole linea di El Hamma-Gabes, il Comando di Armata decideva di lasciare su tale linea solo unità mobili cioè il gruppo «Liebenstein» la 90.a Divisione, la 15.a Divisione corazzata, il 125.o Reggimento «Spezia» sotto il comando del 21.o Corpo d'Armata.

Nella sera del 26 queste forze venivano violentemente attaccate da forti masse corazzate che minacciavano di sopraffarle; di fronte a tale minaccia e nella considerazione che lo schieramento delle altre unità sulla linea dell'Akarit si svolgeva in ordine perfetto, ed era ormai imbastito, il Comando di Armata ordinava a queste forze di ripiegare lentamente tenendo il contatto con le unità nemiche.

Anche questa fase delle difficili manovre è stata condotta felicemente a termine: il nemico, confessa, attraverso il traffico radio intercettato *«di avere perduto, ancora una volta, un'ottima occasione»*. A questa constatazione, che data la fonte non ammette ne dubbi ne interpretazioni, fanno eco le dichiarazioni della stampa e della radio nemiche, costrette ad affermare che la battaglia del Mareth *«non sarà forse l'ultima disfatta degli alleati»* (Times 25-3) e che Rommel *«è un ottimo lottatore ed un maestro nel condurre la manovra delle sue truppe»*.

E' ancora presto per trarre conclusioni da avvenimenti il cui ritmo incalza vertiginosamente. Ma una cosa è certa però: la prima Armata rinata a nuova vita, ha dato nella presente battaglia, quanto di meglio ha potuto accumulare di energie fisiche morali e spirituali.

La prima Armata, per quanto gravemente diminuita nel suo potenziale bellico di uomini e di armi, va incontro ai nuovi avvenimenti con incrollabile fede e con la ferma determinazione di dare tutto se stessa fino all'estremo.

La Commissione del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

La relazione Fossa sullo stato di previsione del Ministero dell'Africa Italiana

Rinnovato atto di fede nel destino africano del Paese per l'affermazione del quale i Caduti, guidati da Amedeo di Savoia e da Italo Balbo attendono il fatale ritorno vittorioso dei legionari

ROMA, 14.

Sotto la presidenza del presidente della Camera le Commissioni riunite del bilancio e dell'Africa Italiana hanno discusso lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa Italiana per l'esercizio finanziario 1943-44.

Erano presenti il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio Rossi e alla cultura popolare Rinaldi.

Il relatore cons naz. Fossa nella sua relazione ha espresso il sentimento di orgoglio, di riconoscenza, di infinito amore di tutti gli italiani per i gloriosi Caduti che in Africa orientale, in Libia, in Egitto, in Tunisia hanno consacrato col loro sacrificio il valore delle armi italiane, per i prigionieri che hanno dovuto cedere dopo di avere compiuto oltre i limiti della possibilità umana, per gli internati che nei campi di concentramento d'Africa e d'India, e per gli altri italiani rimasti nei territori temporaneamente occupati dal nemico, attendono l'ora della vittoria, per i soldati che in terra di Tunisia, già consacrata all'Italia dal sacrificio dei coloni emigrati, continuano la battaglia con inesausta volontà.

Dopo aver rilevato che il sentimento del «ritorno in Africa» è sinceramente e profondamente sentito dal popolo italiano come determinazione fredda, inesorabile, assoluta, implacabile, fatta di passione, di odio, di incrollabile certezza, il relatore ha esaminato la situazione politica amministrativa generale dei territori dell'Africa notando come da sempre più numerosi fonti giungano notizie che confermano il leale atteggiamento verso l'Italia assunto dalla stragrande maggioranza delle popolazioni indigene nei territori temporaneamente occupati dal nemico.

Ha documentato l'altissimo spirito di dedizione al dovere del personale della amministrazione dell'Africa Italiana, consacrato dal sacrificio di 51 funzionari coloniali caduti in combattimento e dal fatto che il personale coloniale sia rimasto il sette per cento al proprio posto nei territori temporaneamente occupati dal nemico per continuare la propria missione di protezione e assistenza delle popolazioni e per affermare, di fronte al nemico, la storica opera di colonizzazione compiuta dagli italiani in lunghissimi anni di tenace fatica.

Rilevando come nel naturale giusto riassetto dei territori del mondo che seguirà la vittoria delle armi dell'Asse, i problemi africani avranno per l'Italia una fondamentale importanza, il relatore ha affermato la necessità di mobilitare tutte le energie coloniali del Paese di fondere e di armonizzare le esperienze singole compiute nei nostri territori d'oltre mare, di organizzare tecnicamente la ripresa e di far sì che il Ministero dell'Africa Italiana sia la fucina dove si elaborano le leggi, si appretsano gli istituti, si selezionano gli uomini per la grande impresa.

Il relatore ha concluso: «Approvando lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa Italiana per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1943 XXI al 30 giugno 1944 XXII la Camera dei Fasci e delle Corporazioni rinnoverà l'atto della sua fede nel destino africano del nostro Paese, quel destino per il quale a Nairobi Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, ed a Tripoli Italo Balbo e con loro le decine di migliaia di noti e di ignoti che alla espansione italiana in Africa hanno dato intelligenza, lavoro e sangue, attendono il fatale ritorno vittorioso dei legionari».

Sono stati quindi approvati tutti i capitoli del bilancio.

SUL FRONTE ORIENTALE
Combattimenti di importanza locale soltanto in alcuni settori
Proseguono gli attacchi dell'Aviazione tedesca contro le vie di rifornimento avversarie

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte orientale si sono svolti ieri soltanto in alcuni settori, combattimenti di importanza locale.

L'Arma aerea ha proseguito i suoi attacchi contro posizioni e vie di rifornimento dell'avversario affondando inoltre, nelle acque della Penisola del Pescatori, una nave nemica stazzante 2 mila tonnellate.

Mentre due nostri apparecchi risultano mancanti, i sovietici hanno perduto, nella giornata di ieri, 48 velivoli.

In Tunisia sono state respinte, parte in contrattacco, parecchie puntate offensive compiute dal nemico contro il settore occidentale del fronte. Nel settore meridionale il nemico, con forze rilevanti, si è spinto fin sotto le posizioni delle truppe italo-tedesche mediante puntate di ricognizione che sono fallite.

Nel corso di attacchi infruttuosi compiuti dall'avversario davanti alle coste della Norvegia occidentale contro un convoglio tedesco, sono stati abbattuti 5 apparecchi nemici, in parte aerosiluranti e in parte da bombardamento.

Lungo le coste dei Paesi occupati ad occidente, la caccia germanica e l'artiglieria contraerea della Marina hanno fatto precipitare altri 4 velivoli nemici.

Apparecchi nemici hanno sganciato nelle prime ore di oggi, alcune bombe su diverse località della baia tedesca.

LA GUERRA IN ASIA
L'entità dei successi nipponici nel settore di Akyab

TOKIO, 14.

Il Quartier generale imperiale comunica i risultati delle operazioni terrestri e aeree effettuate nel settore di Akyab.

Il comunicato che si riferisce agli accertamenti fatti fino al 10 corrente, precisa che il nemico ha abbandonato sul campo 4.200 morti di cui 2 mila inglesi. Le truppe giapponesi hanno fatto inoltre 516 prigionieri. Sono stati catturati 156 cannoni, 374 mitragliatrici leggere e pesanti, 4.015 fucili, 50 carri d'assalto e veicoli blindati, 70 automobili e circa 500 cavalli.

Sono state affondate: una nave da mille tonnellate e 4 da 500 mentre 14 navi da mille tonnellate e 15 da 500 sono state danneggiate.

Molti velivoli sono stati abbattuti o distrutti al suolo durante gli attacchi agli aerodromi nemici che hanno anch'essi subito gravi danni. Le forze nipponiche hanno avuto 2021 morti e 46 aerei non sono rientrati alla base.

Si ha da fonte militare che grosse formazioni dell'Aviazione giapponese nel pomeriggio di ieri hanno effettuato una audace incursione diurna sull'aerodromo di Kiemey, nella provincia del Fukien.

La formazione più potente sganciava le bombe sulle installazioni militari dell'aeroporto sulla pista di volo causando gravi danni mentre altri velivoli attaccavano obiettivi militari nella città ominima infliggendo danni considerevoli alle caserme alle industrie belliche ed alle vie di comunicazione. Tutti gli aerei giapponesi sono rientrati alle loro basi.

La stampa odierna si occupa degli sviluppi delle operazioni sulla frontiera indo-birmana. I giornali rilevano, tra l'altro, che l'annientamento delle due Divisioni britanniche ha fornito la possibilità di un ulteriore consolidamento delle posizioni nipponiche.

Inoltre, la stampa si occupa delle ripercussioni che gli insuccessi nemici nella campagna birmana hanno sull'atteggiamento indiano nei riguardi degli inglesi. A tale proposito la *Yomiuri Oki* in una corrispondenza da Akyab comunica che gli indiani arresisi hanno dichiarato che non intendono combattere per l'Inghilterra e che il popolo indiano attende che i giapponesi vadano in suo aiuto.

SOLIDARIETA' FASCISTA
Gli agricoltori per gli sfollati
Oltre 2500 richieste già pervenute di ospitare bambini
Un milione e 600 mila lire offerte per l'assistenza dei sinistrati

ROMA, 14.

La Confederazione fascista degli agricoltori sta attuando in tutte le province una vasta azione di propaganda intesa a far accogliere presso le famiglie degli agricoltori, i fanciulli, tra i sei e i 14 anni, appartenenti alle famiglie meno abbienti sfollate e in procinto di sfollare dai grandi centri cittadini più sottoposti alle offese aeree nemiche.

Le adesioni pervenute fin dal primo momento alla Confederazione, attraverso le Unioni provinciali fasciste degli agricoltori, hanno dimostrato il favore che l'iniziativa stessa ha incontrato: sono già oltre 2500 agricoltori che, con sentimento di umana solidarietà e patriottica comprensione, hanno chiesto di offrire la propria ospitalità ai profughi dei centri urbani.

A tale risultato deve pure aggiungersi la somma di lire 1 milione 601 mila 135 che complessivamente sono state raccolte nelle prime sette province dalle quali sono finora pervenuti i dati relativi alle spontanee offerte fatte dagli agricoltori per l'assistenza alle popolazioni sfollate e sinistrate, oltre al mezzo milione che la Confederazione già ebbe a mettere a disposizione del Segretario del Partito per i sinistrati di Genova, Milano e Torino.

Vani tentativi britannici per influenzare la S. Sede

ROMA, 14.

Secondo informazioni dell'Agenzia «La Corrispondenza» da fonte neutrale solitamente bene informata, gli ambienti governativi britannici avrebbero cercato di svolgere attive pratiche presso la Santa Sede perchè non solo essa proceda senza indugio alla nomina del nuovo arcivescovo di Westminster, ma addivenga anche alla sollecita elevazione alla sacra porpora del designato.

Poichè è noto come il Pontefice sia tutt'altro che incline, nonostante i molti posti vacanti nel Sacro Collegio, a conferire il cappello cardinalizio a nuovi dignitari ecclesiastici fino a che durino le presenti circostanze, si sono accampati, da parte britannica, argomenti diversi che dovrebbero spingere il Pontefice a fare una eccezione. Ma — a quanto risulta all'Agenzia «La Corrispondenza» — sarebbe appunto questo carattere eccezionale della nomina, che naturalmente verrebbe subito artificiosamente sfruttato dagli inglesi a proprio vantaggio, che induce la Santa Sede a non aderire alle richieste avanzate. E ciò senza tenere conto del fatto che la Santa Sede ha sempre e di fronte a tutti i Governi rivendicato la sua piena e assoluta libertà di scelta e di nomina dei membri del Sacro Collegio, sia nei riguardi della loro nazionalità, sia per ciò che si riferisce al loro numero e all'ufficio occupato, affermando che i Cardinali in quanto tali non rappresentano nel Senato della Chiesa singolarmente il loro Paese di origine, sibbene tutti e ciascuno la romana cattolicità.

Anche nel caso presente, pertanto, la Santa Sede ha risposto respingendo i cauti tentativi di iniziare trattative, aggiungendo chiaramente che se essi dovessero ripetersi essa non potrebbe non considerarli come una grave mancanza di riguardo alla persona stessa del Pontefice.

La prenotazione del sapone pel mese di maggio

ROMA, 14.

La prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di maggio dovrà essere effettuata dal 15 al 20 corrente con l'apposita cedola della carta annonaria relativa a tale genere e mese.

Il prelievo della razione di tale tipo di sapone, la cui misura rimane quella dei mesi precedenti, avrà luogo con il corrispondente buono di prelevamento della stessa carta.

L'eminente chirurgo Freduzzi rimaste vittima a Torino in un incidente automobilistico

TORINO, 14.

In seguito ad un incidente automobilistico è morto il prof. Ottorino Freduzzi, direttore della clinica chirurgica dell'ospedale di S. Giovanni. L'eminente scienziato era da poco ritornato dalla Russia dove aveva prestato servizio volontario nell'«Armir», dirigendo uno dei centri avanzati di chirurgia della Sanità militare.

Il prof. Freduzzi era nato ad Agrigento il 4 ottobre 1881 e si era laureato in medicina chirurgica a Torino nel 1905. Nel 1925 venne nominato professore ordinario della Regia Università di Torino nella cattedra di patologia chirurgica e quindi professore ordinario di chimica chirurgica generale della cattedra fascista dell'illustre suo maestro senatore prof. Carle. Durante la guerra 1915-1918 prestò servizio col grado di tenente colonnello medico.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Previene la formazione d'altre

E' facile che le pustule sieno seguite da molte altre pustule. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. Aut. Pref. Milano 54227.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
(Cent. 50 la parola minimo L.

ROMEO D'AGOSTINO, Ag. Commercio Udine, tel. 7.35 compre, vendite, cessioni aziende ecc.

PER compravendita, cessio aziende industriali, commercia servizio, ecc. Rivolgetevi Fond Ufficio Affari - Manin 9, Tel.

CAUSA partenza cedo Udin vialissima trattoria con all 75.000. Negozio pellicceria, c zioni, articoli moda, cappelli, 90.000. Fontanini Ufficio Affa dine Manin 9, tel. 13.60.

COMPERASI bicicletta oc ne buono stato. Offerte Pubb Popolo Friuli.

ACQUISTEREI occasione o Sertum 175-250. Offerte Mon Viale Ledra 5.

OCCASIONE vendo quattro completi di batteria e tubi d rico e scarico con scalda acqu Scrivere: 1913 — Pubblicità P Friuli.

COMPREREI se occasione m na scrivere, addizionatrice, ca trice Comptometer o similar Offerte dettagliate. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEG
(Cent. 30 la parola, minimo

GIOVANE bella presenza, o corrispondente, contabile, com te tutti i rami, conoscenza operai inerenti, tutti lavori preciso scrupoloso munito pa occuperebbesi subito segrete mansioni concetto Ditta, Ent presa. Scrivere 1905 Pubblici polo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEG
(Cent. 50 la parola, minimo

IMPRESA Costruzioni cerca lavori Germania - Ragioniere mao e due assistenti tecnici scienza tedesco Scrivere 1910 blicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVOR
(Cent. 50 la parola, minimo

APPRENDISTA fotografo si. Rivolgersi Pignat, via Rau

BAMBINAIA ore pomer cercasi Cigaina Ciro di Pers

CERCASI mezza lavorante uomo, Piazza XX Settembre

AFFITTI
(Cent. 50 la parola, minimo

CAMERA ammobiliata cer pitano paraggi porta Gemona tro. Scrivere 1914 Pubblicità Friuli.

SOCIETA' industriale ce città periferia ampi locali laboratorio deposito macchine fici Scrivere 1901 Pubblicità Friuli.

FUNZIONARIO cerca ce appartamentino ammobiliato mere bagno. Scrivere 1900 città Popolo Friuli.

OFFRESI 2060 mancia oro do piccolo appartamento tre stanze bagno cucina. Scri 1911 Pubblicità Popolo Friuli

SMARRIMENTI
(Cent. 70 la parola, minimo

SMARRITO domenica can ter Laverach macchiato bian ro di mesi quattro rispondere nome Brich Mancia, compete chi lo riportasse a Fantuzzi, Principe Umberto 12.

Annunci sanitari

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatol. R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatri
UDINE - Via Volturno 1
Riceve ore 13-15

Dott. Guido Nicole
SPECIALISTA
OSTETRICO-GINECOLOGICO
Udine - Piazza Marconi 9
(Mercatovecchio) Tel. 47-7
Assistenza ai parti e operazioni necologiche in casa di cura Dot BALDASSARRE, via Duca d'Ao (già via Cussignacco)

Dott. G. FIDECC
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMB
Viale Venezia, 73 - Telef. 19
Riceve dalle 16 alle 17

Prof. A. MARRAS
Primario Ospedale Civile
Ispettore Dermosifilografo
Malattie PELLE GENITO-URINA
UDINE - Via Aquileia 22 - Tel.
Riceve: Ospedale 9.30-11.
Studio 11-13; 16.30-19

Dr. ERMES FAION
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
Riceve dalle 15 alle 17, telef. 18-4

POLICONSULTORIO
presso Casa di Cura dr Castellan Porta Gemona UDINE Tel. 1-3.

Prof. C. BELLAVITI
specialista MALATTIE NERVOSE Lib. Doc. R. Università di Padova
Riceve giovedì e sabato ore 15-17

Prof. M. BOSCHETTI
Specialista Primario
OSTETRICIA GINECOLOGIA
Lib. Doc. R. Università di Pisa
Riceve Martedì e Giovedì
Ore 17-18

Dott. L. BADER
Specialista Primario
ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA
già Ass. Vol. Istituto Rizzoli di Bologna
Riceve Martedì ore 16-17